

**REGIONE PIEMONTE**  
ASSESSORATO AMBIENTE E URBANISTICA  
Il sottoscritto *100* **COMUNE DI CIGLIANO VERCELLESE**  
composta da *100* fogli è conforme all'originale  
del documento a me prodotto  
allegato al Provv. Amm.vo Reg.le  
Torino, il **30 GEN 1985**  
Il Responsabile del servizio AA. GG.



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

**L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
E URBANISTICA** (P.R.G.C.)  
**CORRADO CALSOLARO**  
TORINO **14 GEN 1985**



Adottato con deliberazione del Consiglio  
Comunale n.104 del 23/12/1982.

Il presente atto si compone di n. *100*  
fogli.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

*[Handwritten signatures of the Mayor and the Municipal Secretary]*



Norme di Attuazione (N. di A.)

Modificate a seguito delle osservazioni accolte  
dal C.C. con Delibera n° 100 del 22 novembre 1982

\*\*\*\*\*

**DEFINITIVO**

**REGIONE PIEMONTE**  
Assessorato alla Programmazione e Urbanistica  
**SERVIZIO AFFARI GENERALI**  
Protocollo Generale n° *251/50.55*  
del **25 FEB 1985**

**DOTT. ARCH. ANGELO GERBI**  
Via Governolo 23 - Tel. 592.490  
**10128 TORINO**

dicembre 1982



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



NORME DI ATTUAZIONE - I N D I C E -

CAPITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Elaborati del P.R.G.C.	pag.	1
Art. 2 - Le "Aree" di P.R.G.C.	"	3
Art. 3 - Strumenti urbanistici esecutivi (S.U.E.)	"	4
Art. 4 - Poteri di deroga	"	5
Art. 5 - Il programma di attuazione	"	6
Art. 6 - Piani Particolareggiati (P.P.) e Piani Esecutivi Convenzionati (P.E.C.)	"	8
Art. 7 - Comparti di intervento	"	12
Art. 8 - Piani esecutivi di opere pubbliche	"	14
Art. 9 - Aree per servizi sociali ed attrezza- ture a livello comunale	"	15
Art.10 - Opere edilizie in aree a servizio	"	16
Art.11 - Interventi insediativi-urbanistici	"	18
Art.12 - Interventi insediativi-edilizi	"	19
1- Manutenzione ordinaria	"	19
2- Manutenzione straordinaria	"	19
3- Restauro	"	21
4- Risanamento	"	24
5- Ristrutturazione	"	26
6- Restauro o ristrutturazione di fab- bricati non resid., stalle, fienili	"	28
7- Demolizione senza ricostruzione	"	28
8- Demolizione con ricostruzione	"	29
9- Nuova costruzione	"	30
10- Ampliamento	"	30



Art.13 - Attrezzature ricettive esistenti e insediabili	pag.	31
Art.14 - Bassi fabbricati	"	31
CAPITOLO II - DISCIPLINA DELLE AREE OMOGENEE DI P.R.G.C.		
Art.15 - Aree a destinazione residenziale	"	34
Art.16 - Principi generali per le aree omogenee di tipo nA e An	"	36
Art.17 - Principi generali per le aree omogenee di tipo nC	"	41
Art.18 - Principi generali per le aree omogenee di tipo Cn	"	43
Art.19 - Attività artigianali	"	43
Art.20 - Aree a destinazione industriale di tipo D	"	44
Art.21 - Insediamenti industriali: disciplina	"	45
Art.22 - Insediamenti industriali: condizioni di insediamento	"	48
Art.23 - Aree a destinazione agricola di tipo E	"	49
Art.24 - Aree destinate a parco pubblico di tipo F	"	53
CAPITOLO III - NORME TRANSITORIE E FINALI		
Art.25 - Vincolo idrogeologico	"	55
Art.26 - Impianti produttivi in aree improprie	"	56
Art.27 - Tracciati stradali	"	57
Art.28 - Limiti di "area omogenea"	"	58



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(*Rivarolo Roberto*)



Art.29 - Tipi di intervento in aree soggette a  
vincoli speciali pag. 58

Art.30 - Commissione Urbanistica Comunale (C.U.) " 60

Art.31 - Disposizioni finali " 61

\*\*\*\*\*

Tab.1:32-TABELLE DELLE AREE NORMATIVE " 62/96

\*\*\*\*\*



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(*Rivardo Roberto*)



CAPITOLO I

NORME GENERALI

Art. 1 - Elaborati del P.R.G.C

L'estensione del Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) e le modalità di applicazione per gli allineamenti stradali, le destinazioni d'uso e i vincoli speciali interessano l'intero territorio del Comune di Cigliano Vercellese.

Compongono il P.R.G.C. i seguenti elaborati:

1- Elaborati grafici:

Tav. A : Inquadramento nel territorio - nella scala  
1:25.000

Tav. B 1: Stato attuale del territorio comunale nella  
scala 1:5.000

Tav. B 2: Stato attuale - uso del suolo nella scala  
1:5.000

Tav. B 3: Stato attuale - caratteristica delle aree  
nella scala 1:2.000

Tab. B4a: Stato attuale - infrastrutture tecniche nel  
la scala 1:5.000

Tav. B4b: Stato attuale - infrastrutture tecniche nel  
la scala 1:2.000



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(*Rivirolo Roberto*)



- Tav. B 5: Stato attuale - stato manutentivo degli edifici ad uso abitazione nella scala 1:1.000
- Tav. B 6: Stato attuale - valori storico-ambientali - nella scala 1:1.000
- Tav. B 7: Stato attuale - destinazione d'uso di interesse pubblico nella scala 1:1.000
- Tav. B 8: Stato attuale - destinazione d'uso di interesse privato nella scala 1:1.000
- Tav. C 1: Rete viaria nella scala 1:5.000
- Tav. D 1: Azzonamento nella scala 1:5.000
- Tav. D 2: Azzonamento centro abitato - nella scala 1:2.000
- Tav. D 3: Azzonamento area A e tipi di intervento nella scala 1:1.000
- 2- Norme di Attuazione (N. di A.) tabelle allegate.
- 3- Regolamento Igienico Edilizio (R.I.E.).
- 4- Relazione, Cartogrammi e Schemi.
- 5- Relazione Geologica.

\*\*\*\*\*



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Riularolo Roberto)



Art. 2 - Le "Aree" di P.R.G.C.

Il territorio comunale è ripartito in aree omogenee classificate, a seconda delle finalità di Piano, delle destinazioni d'uso e tenuto conto delle preesistenze, in:

- aree A : ossia le parti del territorio che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale e le aree circostanti che le integrano;
- aree C : ossia le parti del territorio inedificate, o edificate in parte, destinate a complessi insediativi nuovi o di completamento;
- aree D : ossia le parti del territorio destinate a insediamenti per impianti industriali o ad assimilabili;
- aree E : ossia le parti del territorio destinate ad usi agricoli;
- aree F : ossia le parti del territorio finalizzate alla formazione di un parco pubblico a livello urbano.

Nelle tavole D1, D2, D3 degli elaborati grafici le singole aree normative sono classificate, a seconda dell'area omogenea di appartenenza, con le lettere A, C, D, E e contraddistinte con un numero; detta simbologia trova riscontro nelle tabelle allegate che definiscono, di ciascuna Area, caratteristiche, vincoli e prescrizioni.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



Art. 3 - Strumenti urbanistici esecutivi (S.U.E.)

L'attuazione dello strumento urbanistico avviene sul  
la base di programmi pluriennali di attuazione.

L'operatività nel tempo e nello spazio del P.R.G.C.  
e dei suoi strumenti di attuazione è definita dal Programma  
di attuazione.

A norma dell'art. 1 della Legge n.10/77, ogni atti-  
vità comportante trasformazione urbanistica ed edilizia  
del territorio comunale partecipa agli oneri ad essa re-  
lativi; la predetta partecipazione è disciplinata dalle  
presenti norme, oltre che dalle norme di legge statali e  
regionali e dai regolamenti in vigore.

Il P.R.G.C. definisce le parti di territorio in cui  
è ammesso l'intervento diretto e quelle in cui la conces-  
sione è subordinata alla formazione e all'approvazione di  
strumenti urbanistici esecutivi.

Quand'anche non definite dal P.R.G.C. è in facoltà  
del Comune delimitare con apposite deliberazioni consilia-  
ri, le parti di territorio da assoggettare alla preventi-  
va formazione di strumenti urbanistici esecutivi, senza  
che ciò costituisca variante al piano.

Costituiscono strumenti urbanistici esecutivi:

- 1- i piani particolareggiati (P.P.), di cui agli artt.38,  
39 e 40 della lrn. 56/1977 e all'art.27 della ln.865/  
1971;
- 2) i piani per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.)  
di cui alla ln. 167/1962 e succ. modif. e integraz. ed  
all'art. 41 della lrn. 56/1977;



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



- 3) i piani esecutivi di iniziativa privata convenzionata (P.E.C.), di cui agli artt. 43, 44 e 45 della lrn.56/77;
- 4) i piani tecnici di opere ed attrezzature di iniziativa pubblica (P.T.O.);
- 5) i piani di recupero (P.R.), di cui agli artt. 28, 29, 30 della ln. 457/78, di iniziativa pubblica o privata.

L'obbligo di adozione preventiva di P.P. o P.E.C. è precisato per ogni singola area nelle tavole e nelle al legate tabelle.

Quand'anche non definite dal P.R.G.C. è in facoltà del Comune delimitare, con apposite deliberazioni consiliari, le parti di territorio da assoggettare alla preventiva formazione di P.P. o P.E.C., senza che ciò costituisca variante al P.R.G.C. Nella stessa sede possono essere individuati i piani di recupero ex legge n. 457/1978.

All'interno degli ambiti perimetrati per cui vige lo obbligo di preventiva formazione di strumenti urbanistici esecutivi sono consentiti, in assenza di questi, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di restauro e di risanamento che riguardino esclusivamente opere interne e singole unità immobiliari. Sono pure consentiti gli interventi di restauro, risanamento e di ristrutturazione edilizia di intere unità edilizie, con i vincoli posti dal quinto comma dell'art. 27 della legge n. 457/1978.

#### Art. 4 - Poteri di deroga

I poteri di deroga dalle norme del P.R.G.C. sono eser



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



citati dal Sindaco previa deliberazione del Consiglio Comunale, limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico e sono subordinati al preventivo nulla osta dei competenti organi regionali, ai sensi dell'art. 3 della Legge 21-12-1955 n. 1357.

#### Art. 5 - Il programma di attuazione

Ai sensi dell'art. 13 della Legge 28-1-1977 n. 10, la attuazione del P.R.G.C. avviene sulla base di Programmi pluriennali di attuazione, formati nei termini e con le modalità fissate dagli artt. 33, 34, 35, 36, 37 della l.r. 56/77.

Tali programmi, con riferimento agli eventi demografici e socio-economici che interessano il comune ed alle risorse pubbliche e private ragionevolmente prevedibili nel periodo, dovranno tendere al miglior soddisfacimento dei fabbisogni di abitazioni, di servizi, di infrastrutture e di aree per impianti produttivi, secondo le finalità, gli obiettivi e i criteri informativi del P.R.G.C.

Dell'avvio delle procedure per la formazione del Programma di attuazione è data notizia con avviso pubblico in cui è specificato:

- a) il termine per la presentazione di dichiarazioni documentate di intenti di attuazione del P.R.G.C. nell'arco di validità del programma;
- b) la durata dell'arco di validità del programma, comunque non superiore a 5 anni e non inferiore a 3;
- c) l'eventuale indicazione di priorità nell'attuazione



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



del P.R.G.C.

Le specificazioni di cui alle precedenti lettere a), b), c) sono adottate con deliberazione della Giunta Comunale.

Le dichiarazioni di intenti di cui alla lettera a) hanno la sola finalità di rendere nota alla Amministrazione Comunale la volontà dei richiedenti. L'inoltro della domanda non costituisce pertanto titolo per l'inclusione degli interventi proposti nel Programma di attuazione.

Al fine di rendere più agevoli le procedure di formazione del programma il Comune predispone un modello delle anzidette dichiarazioni.

L'efficacia del Programma di attuazione è disciplinata dagli artt. 33 e 37 della l.r.n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dall'art. 13 della L. n. 10/77.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 13 della L. n. 10/77 il P.R.G.C. si intende attuato quando si verificano almeno le seguenti condizioni:

- 1 - per interventi di nuova costruzione a destinazione residenziale o terziaria: la quantità di edificazione oggetto della concessione è almeno pari al 75 % , in termini di volume o di superficie utile, della capacità edificatoria del fondo di pertinenza;
- 2 - per interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione: l'intervento oggetto della concessione riguarda almeno il 60 % della superficie utile dell'immobile per il quale sono previsti tali interventi dal P.R.G.C.;



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



3 - per interventi di nuova costruzione per attività produttive artigianali, commerciali, agricole e turistiche, la quantità di cui al p.to 1) è ridotta al 50 %.

Altre condizioni aggiuntive ai fini del precedente comma possono essere adottate con deliberazione consiliare, senza che ciò costituisca variante al P.R.G.C.

Art. 6 - Piani Particolareggiati (P.P.) e Piani Esecutivi Convenzionati (P.E.C.)

Il contenuto dei P.P. è definito dall'art. 38 della lrn. 56/1977.

I P.E.C. di cui al punto 3) dell'art.3 precedente devono:

- a) riportare le indicazioni del P.R.G.C. relative alla rete viaria, alle caratteristiche e ai vincoli della zona in cui si trova l'area oggetto del P.R.G.C.;
- b) indicare le aree per spazi pubblici e quelle destinate alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, specificandone le destinazioni d'uso;
- c) precisare la forma volumetrica e la posizione degli edifici, oppure la divisione in lotti nel caso di aree in zone di tipo D a destinazione industriale;
- d) indicare le aree a spazi privati e le relative destinazioni d'uso;
- e) individuare le unità di intervento;
- f) prevedere le opere di urbanizzazione primaria (strade; spazi di sosta e di parcheggio; opere per lo smaltimento delle acque luride ed eventuali inerenti impianti



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



di depurazione; rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas; rete telefonica; illuminazione stradale; spazi verdi in prossimità e al servizio delle abitazioni) e le modalità della loro progettazione e realizzazione.

Il Sindaco ha la facoltà di richiedere, nell'ambito dei P.E.C., lo studio delle sistemazioni di aree contigue a quelle dell'intervento insediativo, anche se appartenenti a differenti zone normative.

Il progetto di P.E.C. è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa, che riporta le prescrizioni e previsioni del P.R.G.C., con riferimento all'area interessata dal P.E.C., unitamente:
  - alle analisi e alle ricerche sulle caratteristiche fisiche, ambientali, storiche dell'area e socio-economiche del contesto umano su di essa eventualmente operante;
  - alle specificazioni degli immobili destinati a spazi pubblici o di uso pubblico;
  - alla stima sommaria degli oneri derivanti dalla sistemazione e urbanizzazione dell'area ed all'eventuale ripartizione dei medesimi tra i privati proponenti e il Comune;
  - ai tempi previsti per l'attuazione, con l'indicazione delle proprietà.
- 2) Planimetria delle previsioni di P.R.G.C., per l'area oggetto di P.E.C., estese ai tratti adiacenti, in modo che risultino le connessioni con le altre parti del



piano più direttamente coinvolte dagli effetti dell'intervento proposto.

- 3) Rilievo planoaltimetrico quotato dell'area in scala adeguata all'intervento, comunque non inferiore a quello della mappa catastale.
- 4) Planimetria del progetto degli interventi, disegnata sulla mappa catastale aggiornata e corredata delle principali quote planoaltimetriche, contenente:
  - le strade e gli spazi riservati alla circolazione dinamica e statica, con precisazione delle caratteristiche tecniche delle sedi stradali, delle relative quote altimetriche di progetto, delle fasce di rispetto, dei distacchi degli edifici esistenti che prospettano su di esse;
  - gli edifici e gli impianti pubblici esistenti ed in progetto;
  - le aree destinate all'edificazione o alla riqualificazione dell'edilizia esistente con l'indicazione delle densità edilizie, degli eventuali nuovi allineamenti, delle altezze massime e, ove occorra, di quelle minime, dei distacchi tra gli edifici, della utilizzazione e sistemazione delle aree libere e di quelle soggette a inedificabilità;
  - la delimitazione delle unità di intervento.
- 5) Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e dei relativi allacciamenti.
- 6) Eventuale progetto planivolumetrico degli interventi previsti, con profili e sezioni in scala adeguata e indicazioni delle tipologie edilizie.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

11



- 7) Elenchi catastali delle proprietà che ricadono nel territorio interessato dal P.E.C., con indicazione di quelle che, in tutto o in parte si intende cedere al Comune.
- 8) Planimetria del progetto di cui in 4) ridotta alla scala delle tavole di P.R.G.C.
- 9) Schema di convenzione.

Il progetto di P.E.C. è presentato al Sindaco dai proprietari, singoli o riuniti in Consorzio, unitamente allo schema della convenzione da stipulare con il Comune. Per quanto riguarda le procedure si richiamano i disposti contenuti negli artt. 43 e 44 della lrn. 56/1977.

La convenzione di cui al precedente punto 9) del presente articolo prevede essenzialmente:

- la cessione gratuita, entro i termini stabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- il corrispettivo, in proporzione al volume edificabile, delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e in dotta, da realizzare a cura del Comune ed i criteri per l'aggiornamento nel caso di pagamento differito. Qualora dette opere vengano eseguite a cura e spese del proprietario o di altro soggetto privato, la convenzione deve prevedere le relative garanzie finanziarie, le modalità di controllo sull'esecuzione delle opere, i criteri per lo scomputo totale o parziale della quota dovuta a norma dell'art. 11 della ln. 10/1977, le modalità per il trasferimento delle opere stesse al Comune;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici e



- delle opere di urbanizzazione, in accordo con i P.P.A.;
- ogni altro onere e clausola fissati dalle leggi nazionali e regionali in materia;
  - le sanzioni poste a carico dei privati stipulanti nel caso di inosservanza delle destinazioni d'uso fissate dal P.E.C..

Ai sensi del comma 1° dell'art. 7 della legge n. 10/1977, la convenzione può fissare i criteri per la determinazione e la revisione dei prezzi di cessione degli immobili e dei canoni di locazione.

Se il P.E.C. interessa edifici esistenti, la convenzione stabilirà le garanzie a tutela delle destinazioni d'uso previste dalla normativa del P.R.G.C. e dagli strumenti urbanistici di esecuzione, ove esistenti.

Maggiori specificazioni sui P.E.C. e sulle relative convenzioni verranno fissate dal Comune con apposito regolamento.

#### Art. 7 - Comparti di intervento

In sede di adozione di strumenti urbanistici esecutivi il Comune può procedere alla delimitazione di comparti costituenti unità di intervento, anche al fine di un equo riparto di oneri e benefici tra i proprietari interessati.

Tali comparti possono comprendere edifici esistenti, le annesse aree di pertinenza ed eventuali aree libere, da assoggettare agli interventi ed alle prescrizioni sta



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Zivarolo Roberto)

13



biliti dai piani vigenti.

Le speciali prescrizioni per l'attuazione degli interventi previsti sugli immobili soggetti a comparto dovranno attenersi alla normativa dello strumento urbanistico esecutivo o, in assenza di questo, a quella del P. R.G.C..

La formazione del comparto dovrà comunque risultare da deliberazioni del Consiglio Comunale.

L'attuazione del comparto avviene previa costituzione del Consorzio tra i proprietari, giustamente disposto dal terzo comma dell'art. 23 della legge n. 1150 del 17 agosto 1942 e succ. modif. ed integraz.

In differente caso il Sindaco, entro 30 giorni dalla esecutività della delibera di formazione del comparto, notifica ai proprietari degli immobili ricadenti nel comparto stesso lo schema di convenzione per la realizzazione degli interventi previsti con l'invito a stipulare, riuniti in consorzio, la convenzione entro i termini fissati nell'atto di notifica.

Decorso inutilmente il termine suddetto il Comune procede, a norma del titolo II della l. n. 865/1971, alla espropriazione del comparto.

Le aree e gli edifici espropriati sono acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune e sono utilizzati, secondo le prescrizioni stabilite per il comparto, direttamente dal Comune per le opere di sua competenza o cedute in diritto di superficie o in concessione convenzionata nei modi e con le procedure di cui al 5° e 6° comma dell'art. 23 della l.n.1150/1942 e succ. modif. e integraz.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

14



Art. 8 - Piani esecutivi di opere pubbliche

La progettazione di infrastrutture pubbliche, a rete ed a punto, previste dal P.R.G.C. può essere eseguita a mezzo di piani tecnici esecutivi, quando si tratti di un complesso di opere, di varia natura e funzione, integrate tra loro, la cui progettazione unitaria comporti vantaggi economici e funzionali.

In tal caso il Comune, d'intesa con gli Enti pubblici cui spetta istituzionalmente la progettazione e l'esecuzione delle singole opere, forma un piano d'insieme costituito dai progetti di massima delle opere e, valutati i costi e le disponibilità finanziarie degli Enti competenti, ne redige il programma esecutivo, anche al fine di una ordinata attuazione.

Il piano tecnico, comprensivo delle opere ed aree di pertinenza, è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale ed è vincolante nei confronti delle Amministrazioni interessate, fatte salve le competenze delle Amministrazioni statali. Giusto il disposto dell'art. 47 della lrn. 56/1977, la sua approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

Il piano tecnico è obbligatorio allorchè il Comune intende attuare la sistemazione e l'ampliamento delle reti di infrastrutture primarie relative ad una o più zone normative di P.R.G.C..

Il piano tecnico esecutivo ha effetto di variante delle localizzazioni e delle destinazioni previste nel P.R.G.C. e negli strumenti urbanistici esecutivi, purchè si tratti di aree destinate dal P.R.G.C. a servizi pubblici o



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

15



collettivi.

Art. 9 - Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale

Per le singole aree normative il P.R.G.C. prevede ed indica le aree destinate alla formazione degli spazi pubblici, costruiti e no, riservati alle attività scolastiche, alle attrezzature di interesse comune, al verde ed ai parcheggi pubblici, alle attività collettive.

Nelle allegate tabelle sono precisati, per ogni area normativa, i fabbisogni teorici delle aree di cui al comma precedente e prescritte le quantità minime - per abitante e in totale - di quelle teoriche occorrenti per:

- l'istruzione (asili e scuole materne: SMA = 2,5 mq/ab.; scuole elementari: SE = 2,75 mq/ab.; scuole medie: SM = 1,75 mq/ab.);
- le attrezzature di interesse comune (A), quali le religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative = 3,00 mq/ab.;
- gli spazi verdi (V) a parco, per il gioco e lo sport = 12,50 mq/ab.;
- i parcheggi (P) = 2,50 mq/ab.;
- per gli insediamenti produttivi:
  - aree a parcheggio = 5 % della superficie;
  - aree a verde ed attrezzature sportive = 10 % della superficie;
  - aree per centri sociali, mense, attrezzature varie =



= 5 % della superficie.

Fatto salvo l'art. 10 della ln. 1150/1942 e succ. modific. ed integraz., le aree a servizi saranno ulteriormente specificate in sede di strumenti urbanistici esecutivi.

In questa sede le indicazioni cartografiche di P.R. G.C. possono subire lievi modificazioni in forma ed ubicazione, ove necessario, per adeguarle alle esigenze di organizzazione urbanistica ed al reale stato di compromissione esistente nella zona o nelle zone cui ineriscono.

Qualora dette modificazioni comportino il reperimento di nuove aree pubbliche il Comune provvederà mediante variante al P.R.G.C. ai sensi del comma 2° dell'art.17 della ln. 56/1977 e 50/1980.

#### Art.10 - Opere edilizie in aree a servizi

Gli interventi edificativi sulle aree a servizi indicate dal P.R.G.C. devono osservare le prescrizioni relative alle distanze dai cigli stradali e non superare la densità edilizia fondiaria prescritta per l'area.

E' ammissibile, ove se ne verifichi la necessità, la possibilità di prevedere la destinazione abitativa di parte degli edifici per il conduttore del servizio o il custode, limitatamente ad una unità alloggio.

Per le attrezzature di interesse generale, compatibili con la destinazione di area, predisposte da Enti pubblici e privati su aree non specificatamente indicate dal



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

17



P.R.G.C., si dovranno osservare le norme edilizie stabilite per ogni singola area.

Gli edifici occorrenti al funzionamento dei servizi primari eseguiti dagli Enti preposti alla loro gestione (es. SIP, ENEL, ecc.), possono trovare collocazione anche in aree non specificatamente indicate dal P.R.G.C. e non devono comunque superare i 3 mc/mq. (tre metri cubi per metro quadrato).

Negli spazi pubblici, destinati al verde, al gioco ed allo sport potranno trovare sede piccole costruzioni come chioschi od edicole senza vincolo volumetrico, debitamente autorizzate dall'A.C. Per le attrezzature di servizio alle aree sportive pubbliche non vi è vincolo volumetrico.

Le aree per parcheggi pubblici potranno essere dislocate su più livelli entro terra, anche ai fini della formazione e/o maggior fruizione delle aree per altri tipi di servizi. In tal caso l'A.C. potrà disporre con apposita convenzione, che parti di detti parcheggi siano riservate all'uso privato.

L'acquisizione delle aree e la realizzazione dei servizi verranno stabilite dall'A.C. nell'ambito dei P.P.A. Sono ammessi interventi di completamento e di ampliamento anche al di fuori dei P.P.A.

E' altresì ammesso, per immobili iscritti al patrimonio disponibile del Comune, anche non ricadenti in aree di tipo S, non più utilizzabili per servizio pubblico, il riuso degli edifici per interventi di edilizia economica e popolare, in locazione o a casa-parcheggio con gli in-



terventi di cui all'art. 12 punti 1-2-3-4-5.

Si potrà derogare a quanto prescritto nei precedenti commi nei termini fissati dall'art. 41 quater della l. n. 1150/1942.

Art.11 - Interventi insediativi urbanistici

Si definiscono insediativi gli interventi urbanistici finalizzati all'attuazione del P.R.G.C.; tali interventi sono previsti in sede di P.P. o P.E.C.

Gli interventi insediativi si classificano e definiscono nel seguente modo:

- intervento di nuovo insediamento se prevede l'urbanizzazione di aree;
- intervento di ristrutturazione se prevede interventi edificativi in aree parzialmente o completamente urbanizzate comprese nelle aree A e C;
- intervento di risanamento ambientale, se riferito ad aree comprese nelle aree A;
- intervento di conservazione di immobili allo stato di fatto, se relativo ad aree totalmente o parzialmente urbanizzate, per le quali è prescritto l'obbligo di mantenere i volumi edificati nella consistenza attuale con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento, ed è fatto divieto di apportare qualsiasi variazione aggiuntiva al patrimonio edilizio esistente.

Lo stato di urbanizzazione delle aree comprese nel-



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

19

le aree A, C e D è definito in relazione allo stato delle opere di urbanizzazione tecnica e sociale ritenute prioritarie nei comprensori o nelle aree interessate.

Art.12 - Interventi edificativi edilizi

Si definiscono edificativi gli interventi edilizi finalizzati all'attuazione del P.R.G.C. mediante concessione edilizia.

Gli interventi edificativi si classificano nel seguente modo:

- 1) Manutenzione ordinaria: operazioni volte a riparare strutture, o parti di strutture, degradate per vetustà o ad operazioni necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici.  
Tali opere sono effettuabili su tutti gli edifici esistenti, senza concessione od autorizzazione, a meno che si preveda l'impiego di materiali diversi da quelli originari, nel qual caso l'intervento è assimilato alla manutenzione straordinaria e pertanto soggetto a autorizzazione
- 2) Manutenzione straordinaria: insieme di operazioni volte al ripristino dei requisiti funzionali di alcune componenti dell'edificio. Possono consistere in:
  - riordino e rifacimento degli intonaci e della tinteggiatura delle facciate. Nel caso di interventi su edifici in aree A si fa obbligo di uniformare materiali e colori per ogni unità fabbricativa cui l'unità



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Rivarolo Roberto)

20



- edilizia appartiene, di fare uso di materiali e tecnologie tradizionali, di recuperare eventuali elementi architettonici o decorativi, oppure di provvedere alla loro sostituzione con gli stessi materiali;
- riordino delle murature a faccia vista con l'obbligo di provvedere all'eventuale sostituzione dei mattoni deteriorati con altri di ugual dimensione e malta di calce;
  - ripristino di cornicioni e grondaie, con l'obbligo di recuperare gli aggetti in lastre di pietra e di impiegare materiali ed elementi tradizionali;
  - rifacimento delle coperture con recupero del materiale originale, ed integrazione con materiale dello stesso tipo (coppi), senza alterare il profilo, salvo nei casi di unità edilizie già oggetto di demolizione parziale;
  - realizzazione di controsoffittature leggere ed isolamenti termo-acustici;
  - riattivazione o costruzione di comignoli, per i quali si dovranno rispettare le forme ed usare materiali simili a quelli impiegati nei comignoli originali esistenti;
  - ripristino e sostituzione di alzate, pedate, ringhiere, ecc. dei vani scala, se necessario, quando detti elementi risultino lesionati, con l'obbligo di impiego degli stessi materiali e di forme uguali a quelli preesistenti;
  - rifacimento delle reti di distribuzione interna de-



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



gli impianti idrici e di energia elettrica;

- formazione di impianti di riscaldamento individuale (anche per singola unità abitativa);
- revisione o sostituzione degli infissi. Nel caso di sostituzione è prescritta l'utilizzazione di modelli eguali agli infissi originari presenti nell'unità edilizia.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria è richiesta l'autorizzazione gratuita ai sensi dell'art.9 punto C) della L. 10/77.

L'ambito di intervento può essere relativo ad una sola unità immobiliare quando le operazioni di manutenzione straordinaria sono limitate ad opere interne.

Quando gli interventi interessano anche parti esterne, parziali rispetto all'intero fabbricato, non potrà essere data l'autorizzazione per una sola unità immobiliare ma l'intervento dovrà interessare l'intero edificio avente caratteristiche omogenee.

- 3) Restauro: intervento sistematico, riferito ad edifici da conservare integralmente o da modificare solo con i metodi del restauro. Esso tende al ripristino ed al consolidamento della struttura complessiva dell'edificio nella sua inscindibile unità formale e strutturale, alla valorizzazione dei suoi caratteri architettonici e decorativi, al ripristino di parti alterate ed alla eliminazione di superfetazioni degradanti. Le operazioni di restauro devono rispettare l'aspetto esterno dell'edificio, l'impianto tipologico-architettonico dell'interno e le parti decorative, pur provve



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Riparolo Roberto)



dendo ad integrazioni in ordine alle esigenze igieniche e di abitabilità.

Le opere di consolidamento devono essere quelle strettamente necessarie ad assicurare la stabilità dell'edificio e riguardanti fondazioni, strutture portanti e coperture che non comportino modifiche o alterazioni sostanziali alle strutture murarie originarie dell'edificio. In tali operazioni occorre rispettare ed evidenziare la tecnologia tradizionale, denunciando chiaramente gli interventi innovativi, distinguendo nettamente tra le opere di consolidamento della struttura originaria, da realizzare con materiali e tecnologie tradizionali, ed i primi, da realizzarsi con materiali e tecnologie moderne.

Prima di procedere alla stesura del progetto esecutivo devono essere condotte tutte le necessarie indagini e le prove non distruttive volte ad accertare un effettivo stato di consistenza e l'assetto statico dell'edificio.

E' prescritto - di norma - il mantenimento della destinazione d'uso uguale o analoga a quella originaria, fatte salve le precisazioni di cui alle tabelle di aree e alle tavole di P.R.G.C.

Non è comunque consentita la ridestinazione ad uso residenziale di locali ad uso non residenziale ove con ciò si superi la capacità insediativa prescritta per l'area.

E' consentita la ridestinazione dei locali già residenziali al piano terra ad attività complementari alla residenza (depositi, lavanderie, gioco al coperto, locali di riunione, ecc.), a servizi di interesse pubblico, a



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(*Roberto Roberto*)



botteghe artigiane, a negozi, compatibilmente con le previsioni del Piano del Commercio ex legge n. 426/71, e fatta comunque esclusione per esercizi a forte concorso di pubblico (banche, supermercati, ecc.). E' pure consentita la ridestinazione di locali ad uso non residenziale (bassi fabbricati di cui non è prescritta la demolizione ecc.), oltre che alle destinazioni suddette, ad autorimesse private.

Sono ammesse, oltre le opere di manutenzione straordinaria:

- consolidamento delle strutture portanti verticali, con isolamento e impermeabilizzazione delle fondazioni;
- costruzione di vespai aerati ai piani terra e alle parti di piani terra destinati all'abitazione;
- apertura di finestre, porte e luci preesistenti e successivamente chiuse; l'apertura di nuove finestre, porte e luci non preesistenti, deve essere limitata ai casi in cui sia dimostrata la funzionalità rispetto alle modifiche interne e siano compatibili con le caratteristiche di unitarietà architettonica degli edifici (ri-correnza delle aperture, rapporti tra pieni e vuoti, ecc.);
- modifiche interne e spostamenti di tramezzature non facenti parte della tipologia strutturale dell'edificio, con l'obbligo di ricorrere all'impiego di elementi leggeri prefabbricati;
- sostituzione e orditura di nuovi solai, ove non sia possibile il recupero prioritario di quelli esistenti, nel rispetto delle altezze originarie, del ritmo e della po



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



sizione delle aperture in facciata, con l'obbligo di im  
piego di solai leggeri prefabbricati;

- installazione di blocchi, possibilmente standardizzati e prefabbricati, bagno o bagno-cucina, anche con aera-  
zione forzata mediante la costruzione delle relative  
canne verticali e delle inerenti opere di smaltimento  
delle acque luride;
- revisione dei ballatoi di edifici con distribuzione in  
diretta alle cellule abitative: in tale revisione è da  
comprendersi anche l'eventuale suddivisione e privatiz-  
zazione o l'addizione di nuovi ballatoi di distribuzio-  
ne a livelli sfalsati;
- eliminazione delle superfetazioni non coerenti con l'e  
dificio ed in contrasto con le caratteristiche architett-  
toniche dei medesimi.

Tali interventi possono essere autorizzati anche con  
singola concessione. L'ambito di intervento dovrà inte-  
ressare l'intero fabbricato od un insieme di fabbricati a  
venti caratteristiche omogenee e di continuità architett-  
tonica.

- 4) Risanamento: intervento sistematico che tende al recu-  
pero della struttura complessiva dell'edificio, inte-  
sa non solo come conservazione degli elementi esterni  
nel loro insieme (pareti interne ed esterne e copertu-  
re), ma anche delle caratteristiche tipologiche e di-  
stributive, compatibilmente con l'obiettivo di raggiun-  
gere standard abitativi decorosi. A tal fine, oltre al-  
le operazioni di restauro, sono ammissibili:
- intervento sull'impianto distributivo interno, in mo



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



do da ottenere unità edilizie organiche;

- addizione esterna di nuovi elementi distributivi (scale, ascensori) o di blocchi igienici e di servizio;
- eventuali ampliamenti delle parti abitabili o a servizio delle stesse, che si ritengano essenziali al fine dell'intervento, sono consentiti alle seguenti condizioni:
  - a) non superino, per ogni unità abitativa, mc. 150 o mq. 50 di solaio, elevabili fino ad un massimo, rispettivamente, di mc. 225 o mq. 75 di solaio nel caso di unità abitative con superficie solaio inferiore a mq. 70, utilizzando ovunque possibile gli ex rustici annessi al fabbricato (ad es. stalle, legnaie, fienili). Gli ampliamenti nella misura massima prescritta sono altresì ammessi qualora si tratti di unità abitative di superficie solaio superiore a mq. 70 facenti parte di edifici con annessi rustici di superficie non inferiore a mq. 75, nei quali casi gli ampliamenti dovranno essere esclusivamente ricavati nel perimetro del fabbricato preesistente;
  - b) siano aggregati al fabbricato contenente la o le unità abitative precedenti l'intervento;
  - c) si dimostri che il fabbricato risultante non alteri il contesto ambientale circostante e i profili dell'insieme quando sia inserito in un'area di tipo A;
  - d) la richiesta di ampliamento ottenga il consenso



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

26



della C.I.E. e della C.U.

- Eventuali ampliamenti, nel caso di edifici industriali strettamente necessari al miglioramento delle condizioni di igiene del lavoro, purchè non deturpanti l'assetto formale tipologico dell'edificio, contenuti entro il limite massimo di mc. 150 per unità lavorativa, e non peggiorativi delle condizioni di salubrità e ambientali (diminuzione di soleggiamento, ecc.).

Le prescrizioni per quel che concerne le destinazioni d'uso sono le stesse vigenti per l'intervento di restauro.

Tali interventi possono essere autorizzati anche con singola concessione.

L'ambito di intervento dovrà interessare l'intero fabbricato o un insieme di fabbricati aventi caratteristiche omogenee.

- 5) Ristrutturazione: intervento che riguarda edifici per cui si prescrive la conservazione dei soli elementi esterni, e cioè facciate esterne ed interne, portici, androni, elementi di arredo urbano.

Sono quindi ammissibili, oltre alle operazioni di risanamento:

- intervento di demolizione e di ricostruzione degli orizzontamenti e delle murature interne, senza particolari vincoli per quel che riguarda le altezze interpiano e la posizione delle nuove murature, fatto salvo l'obiettivo di un razionale riutilizzo delle a-



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Bivarolo Roberto)



perture originarie in facciata;

- riprogettazione dell'assetto distributivo, nel rispetto però dei suggerimenti tipologici che emergono dalla conservazione delle superfici esterne;
- modifica delle destinazioni d'uso, fatte salve le precisazioni di cui alle tabelle di aree e alle tavole di P.R.G.C. Non è comunque consentita la trasformazione d'uso da attività non residenziali a residenza, al fine di non pregiudicare le previsioni di capacità insediative di Piano.
- possibilità di modificare l'altezza della linea di imposta della copertura, fino a portarla sulla stessa quota di allineamento dagli edifici attigui, con un massimo di variazione di ± mt. 1,20.

Tale operazione è consentita esclusivamente per quegli edifici tra loro continui che abbiano una differenza di colmo compresa nella variazione ammessa al comma precedente.

E' consentita inoltre in ogni caso per raggiungere le quote interne stabilite dal D.M. 5-7-1975 per quegli edifici che presentino altezze interne inferiori.

Le opere previste ai precedenti punti potranno essere autorizzate con singola concessione. E' prevista la possibilità della convenzione con il Comune, secondo i disposti dell'art. 7 Legge 10/77 e dell'art. 45 L.R. 56/77.

L'ambito di intervento dovrà interessare l'intero fabbricato od un insieme di fabbricati aventi caratteri-



stiche omogenee e di continuità architettonica.

Nel caso che l'intervento di trasformazione riguardi edifici industriali privi di valore documentario gli interventi potranno riguardare anche le superfici esterne e precisamente:

- ampliamenti una tantum, fino al 50% della superficie coperta, di edifici destinati ad attività industriali e artigianali, purchè non nocive e moleste, che abbiano una superficie utile coperta non superiore a 1000 mq. ed ampliamenti, comunque non superiori a 500 mq. per le stesse attività di maggior dimensione.
- 6) Restauro o ristrutturazione di fabbricati, non residenziali, stalle o fienili: si tratta di intervenire su fabbricati non destinati a residenza; tali fabbricati, restaurati o ristrutturati con materiali coerenti con quelli preesistenti nell'area, possono continuare a svolgere le funzioni loro proprie (magazzini, garages, stalle ovvero fienili di aziende agricole, piccolo artigianato), purchè compatibili con la residenza.
- Gli interventi, a seconda dell'entità secondo i punti precedenti, sono oggetto di autorizzazione o concessione.
- 7) Demolizione senza ricostruzione: è prevista la possibilità di abbattimento senza ricostruzione di edifici, al fine del miglioramento delle condizioni di agibilità dell'insediamento, sia per elementi non coerenti con il tessuto esistente e deturpanti l'ambiente



(sistemati a baracche, con materiali di lamiera, ondulux, ecc.) e sia per edifici fatiscenti, tali da essere sin d'ora di pericolo alla pubblica incolumità. Il Comune può intervenire ordinandone l'abbattimento nei modi e nelle forme del caso.

Tali interventi possono essere rilasciati anche con concessione singola.

- 8) Demolizione con ricostruzione: intervento che riguarda edifici sprovvisti di caratteristiche tali che ne giustifichino la conservazione, e che in genere hanno sostituito gli edifici originali.

Per tali edifici è ammissibile la demolizione e ricostruzione.

In tutti i casi l'autorizzazione di demolizione sarà concessa solo dopo il rilascio della concessione edilizia relativa al progetto di intervento e contestualmente a questo.

Nell'area A2 gli interventi di ricostruzione sono subordinati alle seguenti condizioni:

- il progetto di intervento edilizio dovrà riguardare, ove graficamente precisato, l'intero ambito perimetrato come unità minima d'intervento, mentre il progetto di intervento urbanistico dovrà riguardare lo intero ambito perimetrato come P.P. o P.E.C.;
- il progetto di intervento dovrà prevedere la realizzazione di una superficie utile abitabile non superiore a quella dell'edificio da demolire;
- il progetto di ricostruzione dovrà tenere conto del



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Reparolo Roberto)



la tipologia (articolazione planimetrica, funzionale distributiva, numero piani, spazi esterni) dello edificio da demolire, dell'area da questo occupata e della conformazione planimetrica dell'isolato in modo da consentire un inserimento coerente con i complessi edilizi adiacenti;

- gli edifici industriali oggetto dell'intervento dovranno ricollocarsi nelle apposite aree industriali attrezzate predisposte dal Comune, secondo le modalità previste dalla convenzione, da redigersi ai sensi della Convenzione-quadro Regionale.

- 9) Nuova costruzione: tutti i nuovi interventi edificatori, compresi quelli di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, sono rilasciati con concessione, anche singola ove ammissibile; debbono essere inseriti nel P.P.A., con l'esclusione di cui all'art. 33, punto b dell'ottavo comma della Legge 56/77.
- 10) Ampliamento: intervento volto ad aumentare la volumetria di edifici esistenti mediante addizioni orizzontali e verticali, nel rispetto delle prescrizioni fissate dal P.R.G.C. per le singole aree normative e delle preesistenze architettoniche ed ambientali.

E' consentito esclusivamente nelle aree tipo nC purchè non si superi un rapporto area/sup.coperta pari al 30%; un rapporto mc/mq. pari a 1,00; e comunque, in ogni caso, non superiore a mq. 80 di solaio per ogni unità abitativa.



Art.13 - Attrezzature ricettive esistenti e insediabili

Sono considerate attrezzature ricettive:

- alberghi e pensioni;
- ristoranti.

Alle attrezzature esistenti oltre alla volumetria acquisita è ammesso un incremento pari al 20% del volume attrezzato a ricezione esistente (con esclusione quindi di eventuali locali non pertinenti l'attività di esercizio) a condizione che tale incremento sia realizzabile sull'edificio senza eccedere le altezze esistenti.

E' ammessa la trasformazione d'uso di edifici esi-stenti o di complessi di edifici inseriti nei nuclei di antica formazione per attività ricettive, con particola-re riguardo all'agriturismo.

Le operazioni edilizie a cui potranno essere sogget-ti gli edifici saranno unicamente quelle previste dal pre-cedente art. 12 ai punti 1-2-3-4-5.

E' ammessa l'edificazione di nuove attrezzature per alberghi, pensioni e ristoranti nelle aree destinate alla residenza, nei limiti edificatori previsti per ogni area.

Art.14 - Bassi fabbricati

Nelle aree omogenee di tipo A1 i bassi fabbricati sono ammessi esclusivamente in sede di P.P. oppure di P.E. C.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Ricardo Roberto)



In ogni caso non si computano nel volume edificabile le costruzioni sotterranee ed emergenti non oltre i mt. 1,20 all'estradosso dal piano del terreno a sistemazione avvenuta.

I bassi fabbricati di cui al comma 1° precedente devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a) altezza massima tra pavimento ed estradosso non superiore a mt. 3,70 e tra pavimento e intradosso mt. 3,50;
- b) distanza dalle pareti del fabbricato principale, quando siano da questi distaccati, non inferiore a mt. 5,00;
- c) superficie coperta non superiore ad 1/8 della superficie dell'area libera di pertinenza del fabbricato principale;
- d) destinazione ad autorimessa, deposito, legnaia, attrezzi di giardinaggio, attività hobbistiche e simili, con esclusione della residenza e di qualsiasi altra attività che comporti una prolungata permanenza degli utilizzatori.

Nel caso di altri tipi di intervento i bassi fabbricati sono ammessi alle seguenti condizioni:

- a- se non costruiti a confine debbono rispettare da questi una distanza di mt. 5,00;
- b- possono essere elevati a confine previo consenso del confinante;
- c- non debbono superare in altezza, all'estradosso della copertura, mt. 3,00;
- d- se staccati dal fabbricato principale debbono distare



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

33



- da questo almeno mt. 6,00;
- e- debbono avere copertura piana. Eventuali coperture in clinate sono ammesse solo ai fini del mantenimento estetico con altri fabbricati, cui siano eventualmente addossati, nel qual caso l'altezza massima di colmo do vrà essere contenuta entro mt. 3,00;
  - f- debbono essere, se destinati ad autorimesse private, nella misura di un box per ogni alloggio e quindi di mq. 20,00 di superficie di pavimento;
  - g- possono coprire al massimo 15% dell'area del lotto, al netto delle altre superfici coperte;
  - h- in caso di costruzione su lotti su cui preesistano bas si fabbricati, la superficie di questi deve essere de dotta dall'area disponibile;
  - i- non costituiscono volumetria solo se destinati ad au torimessa;
  - l- se costruiti lungo la strada debbono osservare le pre scrizioni di cui agli artt. 29, 30, 31 del Regolamento Igienico-Edilizio;
  - m- è ammesso il riuso per box auto di fabbricati access ri esistenti;

Nel caso che sulla stessa proprietà esistano altri edifici costruiti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, dal conteggio volumetrico complessivo dovrà essere dedotta la cubatura già realizzata.

I bassi fabbricati ad uso delle attività produttive ammesse nelle aree residenziali (in particolare di quelle



agricole) potranno avere:

- a- altezza massima tra pavimento e intradosso mt. 3,50;
- b- la superficie coperta totale non dovrà superare il 50% del lotto;
- c- la copertura dovrà essere in coppi o comunque tegole ricurve (tipo portoghesi).

## CAPITOLO II

### DISCIPLINA DELLE AREE OMOGENEE DI P.R.G.C.

#### Art. 15 - Aree a destinazione residenziale

Le aree normative nelle quali è prescritta la residenza sono riservate alla abitazione stabile e ai relati vi servizi.

Fatte salve eventuali ulteriori precisazioni contenute, per ogni singola area normativa, nelle allegate ta



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

35



belle, nelle aree a destinazione residenziale sono pure ammesse costruzioni connesse con le attività di trasporto, comunicazioni, credito, assicurazione, gestione finanziaria, servizi ed attività sociali varie.

Con le limitazioni di cui al comma successivo, sono pure ammesse costruzioni connesse con le attività commerciali ed artigianali non moleste e aziende agricole purchè già esistenti.

L'attività agricola è consentita agli attuali utilizzatori e loro familiari; al cessare del diritto l'edificio diventa, a tutti gli effetti normativi, residenziale.

Le attività agricole esistenti hanno l'obbligo di adeguarsi alle norme igieniche per quanto riguarda, in particolare, stalle, concimaie ed essicatoi.

Il Comune disciplina le caratteristiche della rete di vendita con apposito piano di sviluppo e adeguamento, ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge 11.6.1971 n.426.

Sono in ogni caso escluse dalle aree normative nelle quali è prescritta la residenza le costruzioni connesse con le attività rumorose, fastidiose o comunque ritenute dal Sindaco - sentita la C.I.E. e l'Ufficiale Sanitario del Comune - incompatibili con l'abitazione.

Per le costruzioni connesse con le attività rumorose e fastidiose inerenti le attività agricole (essicatoi, stalle, letamai) si fa riferimento alle norme igienico-sanitarie vigenti in materia.

Gli edifici destinati ad attività alberghiere devo-



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

36



no collocarsi nelle aree in cui è ammessa tale destinazione e rispondere, se nuovi, alle prescrizioni del P.R.G.C. relative all'area normativa in cui è situata l'area oggetto di intervento. Qualora si tratti di edifici esistenti, gli interventi ammessi sono quelli di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione e di ampliamento.

Tenuto conto di quanto sopra esposto le destinazioni d'uso degli immobili sono vincolanti; ogni abusivo mutamento provoca la revoca della abitabilità o agibilità dei locali o della licenza di esercizio.

Art.16 - Principi generali per le aree omogenee di tipo nA e An

Sono indicate come aree di tipo nA ed An le parti del territorio di più antico impianto insediativo, che rivestono particolare interesse storico, ambientale o documentario.

Sono considerate parti integranti di tali aree e inscindibili dagli edifici esistenti, le aree libere di pertinenza ambientale e/o funzionale.

Considerate le condizioni di degrado, in tali aree si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, risanamento e ristrutturazione ed alla miglior utilizzazione del patrimonio stesso.

I tipi di intervento previsti e le relative modalità di esecuzione sono precisate nelle tav. D3 e nelle ta



belle per le singole aree di P.R.G.C.

Con riferimento all'art. 24 della L.R. 56/77 nelle aree di tipo nA e An è fatto divieto di modificare, di norma, i caratteri ambientali della trama viaria ed edilizia ed i manufatti che costituiscono testimonianza storica, culturale e tradizionale.

Le operazioni di restauro e risanamento conservativo avranno per obiettivo:

- a) l'integrale recupero degli spazi urbani e del sistema viario storico, con adeguate sistemazioni del suolo pubblico, dell'arredo urbano e del verde e con l'individuazione di parcheggi marginali;
- b) il rigoroso restauro statico ed architettonico degli edifici antichi ed il loro adattamento interno per il recupero igienico e funzionale, da attuare nel pieno rispetto delle strutture originarie esterne ed interne con eliminazione delle successive aggiunte deturpanti e la sostituzione degli elementi strutturali degradati, interni ed esterni, con elementi aventi gli stessi requisiti strutturali di quelli precedenti senza alcuna modifica né volumetrica né del tipo di copertura;
- c) la preservazione del tessuto sociale preesistente: a tal fine il P.R.G.C. non prevede modificazioni alle destinazioni d'uso in atto residenziali, artigianali e di commercio al minuto ma tende al miglioramento della qualità e della fruibilità degli insediamenti.

Nelle aree A l'attuazione del P.R.G.C. avviene, giusto quanto precisato nelle tavole D1, D2, D3 e nelle ri-



spettive tabelle:

- a mezzo di P.P. o di P.E.C. anche ai sensi della legge 18-4-1962, n. 167, della legge 22-10-1971, n. 865, della legge 28-1-1977, n. 10, per gli ambiti individuati in cartografia;
- a mezzo di comparti di intervento ai sensi dell'art. 7 delle presenti N. di A.;
- a mezzo di intervento edilizio diretto, convenzionato o meno, ai sensi dell'art. 7 della ln. 10/1977 ed in ogni caso per gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro.

Ovunque esistano tracce di mura o bastioni delle antiche cerchie difensive, le eventuali nuove costruzioni debbono distare da esse, in ogni loro punto, non meno di mt. 15,00.

E' in facoltà del Comune, sentita la Soprintendenza ai Monumenti, disporre per una distanza diversa, intesa a garantire l'integrità delle mura o bastioni esistenti, la valorizzazione dei medesimi o dei reperti ad essi inerenti.

Tutti gli spazi esterni ed interni attualmente liberi sono edificabili unicamente per gli interventi di costruzione di attrezzature pubbliche o di autorimesse interrate, quando non pregiudichino le condizioni di stabilità degli edifici e non occupino aree attualmente a giardino o parco.

Per tutti i progetti d'intervento edilizio nelle aree di tipo A si richiede, unitamente agli elaborati, ne-



cessari ai sensi del vigente Regolamento Edilizio la seguente documentazione:

- 1) Rilievo particolareggiato dello stato di fatto in scala 1:100 e 1:50, con l'evidenziazione degli elementi tipologico-strutturali (volte, soffittature, scale, fondazioni) e l'indicazione delle pavimentazioni, dei rivestimenti, degli infissi, delle ringhiere, dei materiali usati per gradini, soglie, portali, davanzali, ecc.
- 2) Dati quantitativi dello stato di fatto (consistenza in mc. e in superficie di pavimento)
- 3) Rilievo planoaltimetrico in scala 1:100 o 1:200
- 4) Rilievo del verde, con indicazione delle essenze e relative dimensioni, e di ogni elemento di arredo esterno (fontane, pozzi, gradinate, ecc.)
- 5) Eventuale documentazione storica (progetti edilizi, planimetrie, rilievi, stampe, fotografie).
- 6) Documentazione fotografica dello stato di fatto.
- 7) Relazione analitica delle operazioni che si intendono eseguire a livello di intervento ammesso, delle destinazioni d'uso di progetto, e previsione di massima dei costi unitari dell'intervento.

Per tutti i progetti di intervento urbanistico nelle aree di tipo A (P.E.C. o P.P.) si richiedono, unitamente agli elaborati necessari ai sensi degli artt. 39 e 45 della L.R. n.56/1977, gli indirizzi progettuali degli interventi edilizi a scala non inferiore ad 1:200.

Le aree di tipo nA sono le parti del concentrico



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Rizardo Roberto)

40



con particolare valore storico ed ambientale, ai fini dell'art. 24 della L.R. 56/77 comma 1° sub 1), nonché le emergenze esistenti nel territorio.

Le aree di tipo An sono le parti di vecchio impianto, con prevalenti caratteristiche ambientali, marginali al concentrico o rappresentanti l'originale tessuto insediativo delle frazioni o dei nuclei abitati.

Ove non definite dal P.R.G.C., le porzioni di territorio da assoggettare alla preventiva formazione di strumenti urbanistici esecutivi sono delimitate in sede di formazione del programma di attuazione, ai sensi dell'articolo 34 comma 1°, punto 1), o con specifiche deliberazioni consiliari, senza che queste delimitazioni costituiscano variante al P.R.G.C.

Gli interventi ammissibili, in sede di Strumento Urbanistico Esecutivo, saranno quelli di cui all'articolo 12 delle presenti Norme di Attuazione.

In tutti gli interventi dovranno essere rispettate le norme di cui al 1° comma dell'articolo 64 del Regolamento Igienico Edilizio.

Per gli edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico gli interventi di cui sopra sono consentiti anche in assenza di Piano Particolareggiato o di Piano di Recupero.

I Piani Particolareggiati e i Piani di Recupero saranno inseriti nel programma di attuazione. Il rilascio della concessione o dell'autorizzazione da parte del Sindaco è in ogni caso subordinata all'approvazione del pro



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



gramma di attuazione, ad eccezione dei casi di cui allo art. 9 della legge 28-1-1977 n. 10.

Ai sensi dell'art. 27 della legge 457/78, in assenza di piano particolareggiato, ma nell'ambito del P.P.A., saranno consentiti gli interventi indicati nella Tav. D 3, che riguardino esclusivamente opere interne e singole unità immobiliari, con il mantenimento delle destinazioni d'uso residenziali.

Gli interventi, di cui al precedente comma, di restauro e di ristrutturazione edilizia, qualora riguardino globalmente edifici costituiti da più alloggi, sono consentiti con il mantenimento delle destinazioni d'uso residenziali, purchè siano disciplinati da convenzione o da atto d'obbligo unilaterale trascritto a cura del Comune e a spese dell'interessato, mediante il quale il concessionario si impegni a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione degli alloggi concordati con il Comune ed a concorrere negli oneri di urbanizzazione, ai sensi della legge 28-1-1977 n. 10.

Art.17 - Principi generali per le aree omogenee di tipo nC

Rappresentano le parti di territorio compromesso da un tessuto edilizio generalmente di epoca recente.

Gli interventi in tali aree avverranno mediante concessione singola e saranno inseriti nel P.P.A., ad eccezione dei casi in cui all'art. 9 della legge 28-1-1977 n. 10. In sede di attuazione del Piano Regolatore, l'Amministrazione Comunale potrà procedere, ai fini del riordi



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Ricardo Roberto)

42



no dell'ambiente e dell'adeguamento ed integrazione delle urbanizzazioni, alla delimitazione di comparti costituenti unità di intervento.

Gli interventi ammissibili sono quelli indicati all'art. 12 con l'esclusione del punto 9) Nuova costruzione:

- 1) Manutenzione ordinaria
- 2) Manutenzione straordinaria
- 3) Restauro
- 4) Risanamento
- 5) Ristrutturazione
- 6) Restauro o ristrutturazione di bassi fabbricati, stalle, fienili.
- 7) Demolizioni senza ricostruzione
- 8) Demolizione con ricostruzione
- 10) Ampliamento.

Saranno inoltre ammessi interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la volumetria residenziale sia pari a quella dell'edificio residenziale demolito o, nel solo caso di edifici esistenti uni o bifamiliari, superiore al massimo del 20% a quella preesistente;
- siano rispettate le destinazioni d'uso dell'area interessata, gli arretramenti stradali, le distanze tra fabbricati e le norme riportate negli articoli seguenti.



(Roberto)



Per gli interventi di cui sopra, nei casi in cui le nuove costruzioni risultino in continuità visiva con aree di tipo nA ed An, dovranno essere rispettate le norme dell'art. 62 del R.I.E.

Nelle aree di tipo nC le superfici libere sono inedificabili. In esse è vietata la formazione di depositi o accumuli anche temporanei di materiale, e vanno convenientemente sistemate per l'adeguamento della dotazione di parcheggi.

Art. 18 - Principi generali per le aree Cn

Sono indicate come aree tipo Cn le parti di territorio inedificato di cui è previsto l'utilizzo per usi insediativi residenziali.

Gli interventi in tali aree inseriti nel P.P.A., avverranno mediante concessione singola nel rispetto dello art. 63 del R.I.E. ovvero mediante P.P. o P.E.C. secondo le allegate tabelle.

Art. 19 - Attività artigianali

Le attività artigianali già esistenti sono ammesse nelle aree residenziali ed industriali, urbanizzate e urbanizzande, a condizione che non siano nocive o moleste, e che siano rispettate le norme delle singole aree in cui ricadano.

Sono inoltre ammesse nelle aree agricole, alle condizioni di cui sopra, limitatamente all'artigianato di ser



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

44



vizio all'agricoltura.

E' ammessa l'utilizzazione per attività artigianali di edifici esistenti inutilizzati, sia di tipo residenziale, civile o rurale, sia di tipo rustico, alle condizioni di cui al 1° comma.

Per le attività artigianali esistenti alla data di adozione del presente P.R.G.C. nelle aree residenziali è ammessa la permanenza, purchè si dotino degli opportuni impianti tecnologici di depurazione delle acque e dei fumi e purchè non siano sede di rumori od odori molesti o nocivi.

Art.20 -Aree a destinazione industriale (tipo D)

Le aree normative nelle quali è prescritta la destinazione industriale sono riservate alle attività e agli impianti industriali o ad essi assimilati.

Fatte salve eventuali ulteriori precisazioni contenute per ogni singola area normativa, nelle allegate tabelle, nelle aree a prescritta destinazione industriale sono pure ammesse le abitazioni del titolare, del direttore e del custode dell'azienda, e i relativi servizi, le costruzioni ritenute complementari alle attività esercitate, le costruzioni connesse con le attività di trasporto, di immagazzinamento, di conservazione, di esposizione, nonchè quelle direzionali e di servizio comuni a più aziende.

La cubatura destinata alla parte residenziale di cui al comma precedente non dovrà in ogni caso superare 0,30



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Riparolo Roberto)



mc/mq., computabili sull'area di proprietà, e purchè, det<sub>to</sub> volume non sia maggiore di mc. 600 (seicento) e l'edi<sub>ficio</sub> relativo sia contestuale alla parte destinata alla attività produttiva.

Si intendono pure richiamate le disposizioni di cui al comma terzo dell'art. 15 precedente.

Sono in ogni caso esclusi gli insediamenti di industrie nocive e pericolose, a norma delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti.

#### Art.21 - Insedimenti industriali: disciplina

Negli edifici industriali esistenti gli interventi ammissibili sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e/o ampliamento nel rispetto delle indicazioni riportate in seguito.

Gli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento potranno avvenire mediante concessione singola, inseriti nel P.P.A., ai fini del riordino dell'ambiente, dell'adeguamento e integrazione delle urbanizzazioni primarie e della realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria.

Il Sindaco può imporre, in applicazione di Leggi vigenti, entro congruo termine, tramite il P.P.A., per tutte le attività produttive esistenti la realizzazione di opere tecnologiche per la totale depurazione delle acque e dei fumi di scarico; tali opere devono garantire, a giudizio dell'Ufficiale Sanitario, l'eliminazione dei fumi e delle esalazioni nocive. Tutte le acque di scarico deb



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Riccardo Roberto)

46



bono essere depurate con esclusione di pozzi perdenti e tanto meno con immissione diretta nei corsi d'acqua. Le acque ad uso industriale non possono essere captate da pozzi pubblici senza specifica autorizzazione dell'Amministrazione Comunale che deve, prima di autorizzare il prelevamento, esaminare lo stato delle falde acquifere in relazione ai fabbisogni di acqua per l'intero territorio comunale.

Nelle aree a destinazione industriale, fatte salve le disposizioni particolari riferite alle singole aree, indicate nelle tabelle, le costruzioni devono rispettare le disposizioni seguenti:

- a) non possono coprire oltre il 33% della sup. territoriale del lotto al lordo degli spazi pubblici esistenti o previsti dal P.R.G.C.; il 66% della sup. fondiaria (finale);
- b) devono distare non meno di mt. 5,00 dal ciglio stradale, salve maggiori distanze risultanti dalle tavole di P.R.G.C.;
- c) devono rispettare una distanza dai confini di proprietà non inferiore al rapporto 2 : 1 tra l'altezza media di ciascuna fronte e la distanza dal rispettivo confine. Tale distanza non può comunque essere inferiore a mt. 6,00 liberi da qualsiasi costruzione anche provvisoria.

Nel caso di costruzione insistente su aree superiori a mq. 5.000 è consentito il frazionamento in lotti con fabbricazione a confine, purchè la costruzione unitaria risultante dal loro complesso segua le disposizio



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

47



ni di cui alle lettere precedenti e lo sviluppo delle singole fronti non superi mt. 50,00;

- d) devono disporre di un'area a parcheggio privato, al di fuori della sede stradale, non inferiore a quella risultante dal rapporto di mq. quattro per ogni addetto e comunque non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione utilizzata da processo produttivo;
- e) l'altezza massima misurata dal piano di campagna al piano d'imposta delle coperture non può superare i metri 9,00 per gli edifici destinati ad uffici ed attività sociali in genere e per una superficie coperta non superiore al 20% di quella ammessa; per la restante parte della superficie edificabile l'altezza massima non può superare mt. 8,00. Il Consiglio Comunale, nel caso di lavorazioni tecnologiche speciali, può concedere una maggiore altezza, comunque non superiore al 20% della massima consentita. Sono escluse dai limiti di altezza le sovrastrutture tecniche (ad esempio camini, serbatoi, esalatori, ecc.) purchè nelle minime dimensioni occorrenti;
- f) le nuove costruzioni devono disporre di un'area a verde, da formarsi con piante di alto fusto, di superficie pari almeno al 15% della superficie totale delle aree di proprietà al netto degli spazi pubblici esistenti o previsti dal P.R.G.C.



Art.22 - Insedimenti industriali: condizione di insedia-  
mento

Nelle aree a destinazione industriale sono condizio-  
ni essenziali di insediamento quelle di cui all'art. 12  
delle presenti Norme, relativamente alle opere di urbaniz-  
zazione primaria.

In particolare, per "conveniente accesso" si inten-  
de quello costituito da idonea strada di sezione utile  
trasversale della carreggiata di almeno mt. 10,00 che si  
innesti su strada esistente di sezione utile non inferio-  
re alla predetta misura, pavimentata a regola d'arte con  
materiale durevole.

Sono inoltre condizioni di insediamento industriale:

- a) la disponibilità dell'acqua potabile e di quella per  
usi industriali, nella quantità confacente alle esi-  
genze dell'industria;
- b) la possibilità di scarico delle acque luride, che non  
può essere effettuato mediante pozzi perdenti nè di-  
rettamente nei corsi d'acqua esistenti e nei canali ir-  
rigui, se non previa depurazione, e salva l'osservan-  
za delle disposizioni legislative statali e regionali  
e dei regolamenti vigenti in materia;
- c) la presenza di impianto di illuminazione nelle strade  
di accesso;
- d) il rispetto del regolamento comunale e delle norme di  
legge vigenti.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

49



Art.23 - Aree a destinazione agricola (tipo E)

Le aree normative nelle quali è prescritta la destinazione agricola sono riservate alle attività rurali in genere e alle costruzioni ed impianti ad esse connessi.

Fatte salve eventuali ulteriori precisazioni contenute, per ogni singola area normativa, nelle allegate tabelle, vi sono ammessi gli interventi del settore atti a rivalutare le risorse agricole e forestali del territorio secondo le indicazioni, normative e spaziali, specificate dal piano zonale di sviluppo agricolo.

Fino all'approvazione di detto piano e, in seguito, per quanto non in contrasto con esso, la disciplina delle aree E è la seguente:

- 1) vi sono ammesse esclusivamente costruzioni destinate alla residenza rurale, alle attrezzature (ad esempio, stalle, serre, magazzini, locali per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli) ed infrastrutture connesse, in funzione della conduzione dell'azienda agricola a cui servono;
- 2) il rilascio della concessione per gli interventi edificativi è subordinato alla presentazione al Sindaco di un atto di impegno dell'avente diritto che contempli il mantenimento della destinazione dell'immobile a servizio di attività agricola, o di questa integrativa per l'esercizio dell'agriturismo, nelle aree ove ammesso dal P.R.G.C. e le sanzioni per inosservanza degli impegni assunti; l'atto è trascritto, a cura dell'Amministrazione Comunale ed a spese del concessionario, sui registri della proprietà immobiliare.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Ricardo Roberto)



Non sono soggetti all'obbligo della trascrizione gli interventi previsti dalle lettere c), d), e) dell'art. 9 della Ln. 10/1977;

- 3) gli indici di densità fondiaria per le abitazioni rurali debbono essere contenute nei limiti seguenti:
  - a) mc/mq. 0,05 per terreni a colture orticole o floricole specializzate;
  - b) mc/mq. 0,03 per terreni a colture legnose specializzate;
  - c) mc/mq. 0,02 per terreni a seminativo ed a prato permanente;
  - d) mc/mq. 0,01 per terreni a bosco annessi ad aziende agricole, nella misura non superiore a 5 ettari per azienda;
- 4) il volume edificabile per le abitazioni rurali di cui al punto 3 è computato, per ogni azienda agricola, al netto dei terreni catastalmente classificati come incolti ed al lordo della volumetria degli edifici esistenti.

Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature di cui al punto 1), che devono essere proporzionate - in superficie coperta e volumetria - alle effettive e documentate necessità dell'azienda cui sono annesse o risultare dalle specificazioni fornite dal piano zonale di sviluppo agricolo;
- 5) agli effetti del calcolo della cubatura costruibile di cui in 4), è ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti che compongono l'azienda, anche non contigui.



In ogni caso la massima volumetria realizzabile per re  
sidenza rurale è di 1.000 (mille) mc.;

- 6) gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti  
alle colture in atto o in progetto.

Gli eventuali cambiamenti di classe e l'applicazione  
della relativa densità fondiaria sono verificati dal  
Comune in sede di rilascio di concessione, senza che  
costituiscono variante al P.R.G.C.;

- 7) il trasferimento della cubatura edilizia a fini edifi  
catori, ai sensi dei disposti del punto 5), deve ri  
sultare da apposito atto di vincolo trascritto nei re  
gistri della proprietà immobiliare.

Qualora il trasferimento interessi aree situate nei Co  
muni finitimi il Comune trasmette copia conforme del  
l'atto al Comune di competenza.

Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra azien  
de diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fi  
ni edificatori sono vincolate a "non aedificandi" ed  
evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica vi  
sione;

- 8) gli edifici rurali esistenti possono essere soggetti  
ad interventi di manutenzione, restauro, risanamento,  
ristrutturazione nella consistenza volumetrica attua  
le e di ampliamento, qualora ciò sia consentito dalla  
applicazione degli indici di densità fondiaria, nella  
osservanza delle norme stabilite nei punti precedenti  
e di regolamento edilizio;

- 9) negli interventi edificativi di nuova costruzione e di



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Riparolo Roberto)



ampliamento si debbono osservare inoltre le seguenti norme:

- a) altezza massima degli edifici mt. 8,00;
- b) piani abitabili, massimo mt. 3,00 più eventuale sottotetto praticabile, da destinare esclusivamente a magazzino, depositi e simili;
- c) densità edilizia fondiaria massima, calcolata sulla superficie del lotto scelto per l'insediamento mc/mq. 1,00;
- d) rapporto di copertura massimo:
  - per la parte di abitazione, 1/8 della superficie del lotto;
  - per le attrezzature di cui in 1), 2/5 dell'area libera residua;
- e) possono essere costruiti a confine, previo accordo scritto fra proprietari confinanti, in caso contrario deve essere rispettata una distanza dai confini di proprietà pari almeno alla metà dell'altezza, con un minimo assoluto di mt. 5,00;
- f) debbono distare dai fabbricati destinati alla residenza di una misura non inferiore alla propria altezza, con un minimo assoluto di mt. 10,00;
- g) le stalle di nuova costruzione devono avere distanza minima di mt. 30,000 dall'abitazione del proprietario o del conduttore l'azienda, di mt. 50,00 dai fabbricati con destinazione d'uso non agricolo di altro proprietario, e di mt. 200,00 da insediamenti abitativi;



- h) le concimaie, i pozzi neri, i pozzetti per le urine ed in genere tutti i depositi di materiale di rifiuto devono essere distanti almeno metri 50,00 dai serbatoi di acqua potabile ed almeno mt.20,00 dalle abitazioni ed essere posti controvento;
- 10) per gli edifici esistenti che ricadono in fasce di rispetto si richiamano i disposti del punto 8) del presente articolo delle presenti N. di A.;
- 11) per gli edifici esistenti adibiti ad usi extra agricoli sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento, le destinazioni a residenza di supporto a impianti produttivi e ad attività artigianali preesistenti.
- E' consentito il mutamento di destinazione d'uso degli immobili nei limiti ed alle condizioni di cui ai commi 7° e 8° dell'art. 25 della L. 56/77 e successive modificazioni.
- E' ammessa la conservazione degli edifici esistenti alla data di approvazione del P.R.G.C. destinati di fatto ad usi extragricoli.
- Non è ammesso il nuovo impianto di attività estrattive, di cava o torbiera, nè la formazione di accumuli di materiale o depositi anche a cielo aperto.

Art.24 - Aree destinate a parco pubblico di tipo F

Nelle aree previste per parco pubblico si intende come "propria" la destinazione di tali aree, localizzate in prossimità del concentrico, finalizzata alla formazione



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



di un parco pubblico naturale a livello urbano.

E' ammessa l'attività agricola in atto, compatibilmente con il livello di attuazione del P.R.G.C.

Non sono ammesse nuove costruzioni residenziali, rurali nè qualsiasi altro intervento edificatorio, saranno altresì ammessi gli interventi necessari a potenziare e ripristinare i caratteri ambientali e naturalistici e a garantirne la fruibilità sociale, come percorsi pedonali e ciclabili, creazione di zone di sosta, formazione di piccoli chioschi senza vincolo volumetrico, debitamente autorizzati, ecc.

L'acquisizione delle aree e la loro sistemazione verranno stabilite dall'A.C. nell'ambito dei P.P.A. Fino alla formazione del parco è ammessa l'attività agricola in atto, ma eventuali trasformazioni delle colture, non incideranno sul costo dell'area, che verrà valutato in base alle colture catastalmente in atto al momento dell'adozione del P.R.G.C.

Su tali aree potranno essere ammesse le attività agricole, anche successivamente alla formazione del parco, mediante apposite convenzioni che regolino modalità d'uso e periodi di validità delle relative concessioni.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)

55



### CAPITOLO III

#### NORME TRANSITORIE E FINALI

##### Art.25 - Vincolo idrogeologico

Nelle parti del territorio soggette a vincolo idrogeologico e nei boschi, l'autorizzazione di cui all'art. 7 del R.D. 30-12-1923 n. 3267 è concessa dal Presidente della Giunta Regionale.

Nuove costruzioni ed opere di urbanizzazione sono vietate:

- nelle aree destinate a bosco;
- nelle aree soggette a dissesto.

Per gli edifici esistenti in tali aree all'atto della adozione del Piano, e regolarmente accatastati, è ammessa unicamente la manutenzione ordinaria e straordinaria. La destinazione ammessa è unicamente quella residenziale e al servizio delle attività agricole.

E' vietata la realizzazione di infrastrutture private, per quelle esistenti è ammessa la sola manutenzione ordinaria.

Sono ammesse infrastrutture pubbliche purchè debitamente autorizzate.

In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento dovrà avvenire nell'assoluto rispetto dell'idrografia naturale ed artificiale, che dovrà essere indicata in se



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivarolo Roberto)



de di progetto.

Non è ammesso restringere gli alvei con muri di spon-  
da e con opere di copertura; modificare l'assetto del let-  
to mediante discariche, ecc.; alterare la direzione di de-  
flusso delle acque; deviare, anche per singoli tratti, i  
percorsi.

Non è ammesso inoltre intercettare la falda freatici-  
ca mediante l'apertura e l'esercizio di pozzi trivellati  
non autorizzati e neppure addurre in superficie le acque  
della falda freatica intercettata mediante opere autoriz-  
zate senza regimentarne il deflusso.

L'A.C. potrà richiedere, in qualsiasi momento, la ri-  
messa in pristino dei canali irrigui (bealere) per i trat-  
ti eventualmente interrati; ove non sia possibile ripri-  
stinarli in superficie saranno ammessi tratti incanalati  
nel sottosuolo, purchè di lunghezza contenuta e di sezio-  
ne idonea alla portata.

Art.26 - Impianti produttivi in aree improprie

Il Sindaco - sentita la C.I.E. e la C.U. e l'Uffi-  
ciale Sanitario del Comune - può ammettere interventi e-  
dilizi di ristrutturazione di costruzioni ed impianti in-  
dustriali, artigianali e commerciali compresi in aree a  
differente destinazione, purchè non agricola, e purchè la  
superficie occupata dalla costruzione non superi nel com-  
plesso il 70% di quella dell'area di proprietà alla data  
dell'adozione del P.R.G.C., l'altezza non superi quella  
massima prescritta per l'area in caso di intervento edi-



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Evarolo Roberto)



ficativo e siano osservate le prescrizioni relative alle distanze contenute negli artt. 15, 16, 17, 18, 19 e 20.

Qualora vengano a cessare le attività di tali impianti e costruzioni, ed in ogni caso qualora si rendano opportuni interventi di trasferimento delle attività produttive in aree attrezzate di P.R.G.C., il riutilizzo delle aree relative è assoggettato a convenzionamento ai sensi dell'art. 53 della lr. N. 56/1977, ed è definito in sede di P.P. o P.E.C., ai sensi dei commi 5°, 6° e 7° del suddetto articolo.

Per gli edifici industriali sorti in area agricola si applicano i disposti dell'art. 88 della legge regionale n. 56/1977 e n. 50/1980.

#### Art.27 - Tracciati stradali

Il Comune visti gli articoli 32, 33, 34 del R.I.E., dispone in sede di P.P. o P.E.C. e di progetto esecutivo delle opere e in accordo con gli enti interessati, il tracciato definitivo delle strade di P.R.G.C.

Tali tracciati possono subire lievi variazioni conseguenti alla loro progettazione esecutiva pur restando immutata l'ampiezza tra gli opposti fili di fabbricazione quando si operi in assenza di P.P. o P.E.C.. In ogni caso codeste variazioni non sono considerate varianti al P.R.G.C..



Art.28 - Limiti di "Area omogenea"

Qualora i limiti di area, comuni ad aree di tipo C e di tipo E contenuti nelle tavole D non coincidano con elementi grafici contenuti nella tavola B, i limiti stessi possono subire lievi variazioni planimetriche in sedi di P.P. o P.E.C., purchè il nuovo contorno di area coincida con delimitazioni di particelle catastali individuabili in mappa e le superfici delle aree a servizi vengano adeguate all'ampiezza dell'area modificata.

Quest'ultima condizione deve essere osservata ogni qualvolta non si verifichi corrispondenza tra le superfici di area indicate nelle allegate tabelle e le superfici risultanti dal catasto, dai P.P. o dai P.E.C.; analoga prescrizione deve essere osservata anche in relazione a quanto prescritto nell'art. 39 precedente qualora i limiti di area coincidano con strade previste dal P.R.G.C. o con limiti delle corrispondenti fasce di rispetto.

Art.29 - Tipi di intervento in aree soggette a vincoli speciali

- a) Nelle aree di rispetto cimiteriale è vietato ogni tipo di edificazione, se non per ampliamento dei cimiteri in esecuzione di progetti a norma del paragrafo 16 del R.D. n. 1880 del 21-12-1942.

E' ammesso un utilizzo delle aree di rispetto diverso da quello agricolo in atto solo in attuazione delle previsioni di viabilità e per la formazione di aree a verde pubblico.



Per la conservazione allo stato di fatto degli immobili esistenti sono esclusivamente consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro.

- b) Nelle fasce di rispetto dei torrenti è vietato ogni tipo di edificazione e sono unicamente ammessi interventi di sistemazione idraulica e di protezione, percorsi pedonali e/o ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione dello stato di natura e delle coltivazioni agricole.

Per la conservazione degli immobili esistenti valgono i disposti del 2° comma del precedente punto a).

- c) Le aree a verde privato sono prive di indici planivolumetrici e sono inedificabili. Dovrà essere conservata l'attuale destinazione mediante, ove necessario, il ripristino delle sistemazioni verdi e delle alberature esistenti con nuovi piantamenti.

Sono ammesse opere ed impianti al servizio dell'attività orticola e di giardino, con la costruzione di tettoie e baracche al servizio dell'attività orticola avente un rapporto di copertura non superiore ad 1/8 della superficie complessiva.

- d) Nelle aree relative a costruzioni soggette al vincolo di cui alla Legge n. 1089/1939 circa le cose di interesse artistico e di pregio storico ed in quelle attigue, tutti gli interventi sono sottoposti al preventivo nulla-osta della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte.

Gli interventi sugli immobili vincolati sono soggetti



alle norme previste per le aree di tipo A, di cui al precedente art. 16.

- e) Nelle fasce di arretramento stradale a protezione dei nastri stradali non sono ammessi interventi di nuova edificazione.

In quelle che ricadono in aree agricole, ma oltre 600 mt. dalla perimetrazione urbana, sono consentite installazioni di modesta entità destinate all'attività di servizio alla circolazione come, ad esempio, impianti di distribuzione di carburanti, anche dotati di contenute attrezzature di ristoro per gli utenti della strada, purchè non interessino terreni e colture specializzate, irrigui e ad alta produttività. Il piazzale di servizio dovrà essere separato dalla sede stradale mediante una fascia a verde di almeno mt. 2,00 ed è obbligatoria la realizzazione di una doppia immissione. Agli impianti di distribuzione di carburanti potranno essere annesse piccole auto-officine per il soccorso immediato.

Per la conservazione allo stato di fatto degli immobili esistenti valgono i disposti del precedente punto a).

Art.30 - Commissione Urbanistica Comunale

Ai fini di una corretta e democratica applicazione del P.R.G.C. e degli strumenti operativi che l'attuano il Comune potrà istituire una Commissione Urbanistica (C.U.), con funzioni consultive, costituita dalle rappresentanze



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Rivolo Roberto)

61



dei partiti politici democratici e dei principali organi  
smi di base attivi nel Comune con le modalità ed i compi  
ti che verranno stabiliti nel regolamento d'istituzione.

Art.31 - Disposizioni finali

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanisti-  
che comporta la decadenza delle concessioni in contrasto  
con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori sia  
no stati iniziati e vengano completati entro il termine  
di tre anni dalla data di inizio.

Si richiama inoltre la potestà del Comune ai sensi  
della Legge 3-11-1952 n. 1902, di presentare alla Giunta  
Regionale richiesta di provvedimenti in merito alla so-  
spensione di quei lavori precedentemente autorizzati che  
possono, se completati, rendere più onerosa l'attuazione  
del P.R.G.C.

L'approvazione del P.R.G.C. comporta simultaneamen-  
te la decadenza delle norme dei Regolamenti Comunali e-  
ventualmente in contrasto con esso.

Il Comune provvede all'aggiornamento e alle modifi-  
che di tali norme, in coerenza con il P.R.G.C.

\*\*\*\*\*



COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 1	1A
-------------------------------------	----------------------------	----

- A) Stato di fatto :
- |                                |     |        |
|--------------------------------|-----|--------|
| 1 Superficie totale            | mq. | 40.040 |
| 2 Superficie coperta           | mq. | 17.603 |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. | 287    |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. | -      |
- B) Progetto :
- |   |       |       |
|---|-------|-------|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha | 72    |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab.   | 287   |
| 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale | mq.   | 7.175 |

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	430,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	287,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	789,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	502,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	861,00	-	5.400	Attr. Comuni
V	12,50	3.587,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	717,50	-	600	Park Pubblico
TOT.	25,00	7.175,00	-	6.000	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	X
Artigianale Servizio	X
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	X
Alberghiera	X
Agricola	X

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	} Secondo le indicazioni della Tav. D 3 -	} Non previsto
2 - Manutenzione Straordinaria		
3 - Restauro		
4 - Risanamento		
5 - Ristrutturazione		
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili		
7 - Demolizione senza ricostruzione		
8 - Demolizione con ricostruzione		
9 - Nuova costruzione		
10 - Ampliamento		

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |   |
|-------------------------------|--------|---|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | - |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | - |
| Altezza Max                   | mt.    | - |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | - |

7) NOTE :



SEGRETERIO COMUNALE  
(Riparolo Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO  
P.R.G.C. 1982

AREA OMOGENEA **AI**  
Tab. N. 2

- A) Stato di fatto :
- |                                |     |         |
|--------------------------------|-----|---------|
| 1 Superficie totale            | mq. | 396.400 |
| 2 Superficie coperta           | mq. | 124.400 |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. | 1.118   |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. |         |
- B) Progetto :
- |   |       |        |
|---|-------|--------|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha | 29     |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab.   | 1.118  |
| 3 Fabbisogno teorico aree per servizi pubblici Totale | mq.   | 27.950 |

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	1.677,00	3.750,00	3.750,00	Asilo Nido
SMA	1,00	1.118,00			
SE	2,75	3.074,50	4.000,00	7.700,00	Sc. Materna
SMI	1,75	1.956,50			
A	3,00	3.354,00	4.500,00	4.500,00	Sc. Elementare
V	12,50	13.975,00	-	500,00	Sc. Media Infer.
P	2,50	2.795,00	3.000,00	2.500,00	Attr. Comuni
TOT.	25,00	27.950,00	15.250,00	18.950,00	Verde Pubblico
					Park Pubblico

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	X
Artigianale Servizio	X
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	X
Alberghiera	X
Agricola	X

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	Secondo le indicazioni della tavaola D 3	1
2 - Manutenzione Straordinaria		2
3 - Restauro		3
4 - Risanamento		4
5 - Ristrutturazione		5
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili		6
7 - Demolizione senza ricostruzione		7
8 - Demolizione con ricostruzione		8
9 - Nuova costruzione		9
10 - Ampliamento		10
		Non previsto

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |   |
|-------------------------------|--------|---|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | - |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | - |
| Altezza Max                   | mt.    | - |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | - |

7) NOTE :



COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 3	1C
-------------------------------------	----------------------------	----

- A) Stato di fatto :
- |                                |     |         |
|--------------------------------|-----|---------|
| 1 Superficie totale            | mq. | 998.005 |
| 2 Superficie coperta           | mq. | 117.600 |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. | 1.549   |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. | -       |
- B) Progetto :
- |   |       |        |
|---|-------|--------|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha | 15     |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab.   | 1.549  |
| 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale | mq.   | 38.725 |

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AN	1,50	2.323,50	-	} 10.350	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	1.549,00	-		Sc. Materna	Commerciale	X
SE	2,75	4.259,75	-	} 17.650	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	X
SMI	1,75	2.710,75	-		Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	X
A	3,00	4.647,00	3.920	11.120	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	19.362,50	22.500	56.500	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	X
P	2,50	3.872,50	7.000	11.100	Park Pubblico	Alberghiera	X
TOT.	25,00	38.725,00	33.420	106.720		Agricola	X

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 X	} Non previsto
2 - Manutenzione Straordinaria	2 X	
3 - Restauro	3 X	
4 - Risanamento	4 X	
5 - Ristrutturazione	5 X	
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 X	
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 X	
8 - Demolizione con ricostruzione	8 X	
9 - Nuova costruzione	9 NO	
10 - Ampliamento	10 X	

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |   |
|-------------------------------|--------|---|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | - |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | - |
| Altezza Max                   | mt.    | - |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | - |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982		AREA OMOGENEA Tab. N. 4	<b>20</b>
-------------------------------------	--	----------------------------	-----------

A) Stato di fatto :	1 Superficie totale	mq.	9.625
	2 Superficie coperta	mq.	2.568
	3 Pop. Residente 1982	Ab.	52
	4 Sup. aree libere edificabili	mq.	-
B) Progetto :	1 Densità media insediativa	Ab/ha	54
	2 Abitanti insediabili	Ab.	52
	3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale	mq.	1.300




TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	78	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	52	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	143	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	91	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	156	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	650	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	130	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	1.300	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	X
Artigianale Servizio	X
Artigianale Produzione	X
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	X

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 X	} Non previsto
2 - Manutenzione Straordinaria	2 X	
3 - Restauro	3 X	
4 - Risanamento	4 X	
5 - Ristrutturazione	5 X	
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 X	
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 X	
8 - Demolizione con ricostruzione	8 X	
9 - Nuova costruzione	9 NO	
10 - Ampliamento	10 X	

6) Norme Edilizie :	Densità Edilizia Territoriale	mc/mq.	-
	Densità Edilizia Fondiaria	mc/mq.	-
	Altezza Max	mt.	-
	N. Piani Fuori Terra Max	N.	-

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982		AREA OMOGENEA Tab. N. 5
-------------------------------------	--	----------------------------

- A) Stato di fatto :
- |                                |     |        |
|--------------------------------|-----|--------|
| 1 Superficie totale            | mq. | 16.850 |
| 2 Superficie coperta           | mq. | -      |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. | -      |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. | 13.450 |
- B) Progetto :
- |   |       |       |
|---|-------|-------|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha | 106   |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab.   | 179   |
| 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale | mq.   | 4.475 |




TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AN	1,50	268,50	-	-	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	179,00	-	-	Sc. Materna	Commerciale	X
SE	2,75	492,25	-	-	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	-
SMI	1,75	313,25	-	-	Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	-
A	3,00	537,00	-	-	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	2.237,50	-	3.400	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	-
P	2,50	447,50	-	-	Park Pubblico	Alberghiera	-
TOT.	25,00	4.475,00	-	3.400		Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1	1 -
2 - Manutenzione Straordinaria	2	2 -
3 - Restauro	3	3 -
4 - Risanamento	4	4 -
5 - Ristrutturazione	5	5 -
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6	6 -
7 - Demolizione senza ricostruzione	7	7 -
8 - Demolizione con ricostruzione	8	8 -
9 - Nuova costruzione	9	9 SI (P.E.C.)
10 - Ampliamento	10	10 -

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,20  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,40  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982		AREA OMOGENEA <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">C2</span> Tab. N. 6
-------------------------------------	--	---

- A) Stato di fatto :
- |                                |     |       |
|--------------------------------|-----|-------|
| 1 Superficie totale            | mq. | 1.800 |
| 2 Superficie coperta           | mq. | -     |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. | -     |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. | 1.800 |
- B) Progetto :
- |   |       |     |
|---|-------|-----|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha | 111 |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab.   | 20  |
| 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale | mq.   | 500 |

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	30	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	20	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	55	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	35	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	60	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	250	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	500	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*(Rivarolo Roberto)*

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C3</b> Tab. N. 7
-------------------------------------	--------------------------------------

- A) Stato di fatto :
- |                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| 1 Superficie totale            | mq. 5.300 |
| 2 Superficie coperta           | mq. -     |
| 3 Pop. Residente 1982          | Ab. -     |
| 4 Sup. aree libere edificabili | mq. 3.100 |
- B) Progetto :
- |   |          |
|---|----------|
| 1 Densità media insediativa                           | Ab/ha 64 |
| 2 Abitanti insediabili                                | Ab. 34   |
| 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale | mq. 850  |

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AN	1,50	50,00	-	-	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	34,00	-	-	Sc. Materna	Commerciale	-
SE	2,75	93,50	-	-	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	-
SMI	1,75	59,50	-	-	Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	-
A	3,00	102,00	-	-	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	425,00	-	2.200	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	-
P	2,50	85,00	-	-	Park Pubblico	Alberghiera	-
TOT.	25,00	850,00	-	2.200		Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. 1,00 |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. 1,20 |
| Altezza Max                   | mt. 10,50   |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N. 3        |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 8	<b>C4</b>
-------------------------------------	----------------------------	-----------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 2.300
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 2.200
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 104
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 24
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 600



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	36	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	24	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	66	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	42	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	72	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	300	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	60	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	600	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 9	C5
-------------------------------------	----------------------------	----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 4.900  
mq. -  
Ab. -  
mq. 4.400



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 100  
Ab. 48  
mq. 1.200

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	72	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	48	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	132	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	84	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	144	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	600	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	120	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	1.200	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

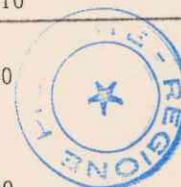
5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. 1,00 |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. 1,20 |
| Altezza Max                   | mt. 10,50   |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N. 3        |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C6</b> Tab. N. 10
-------------------------------------	---------------------------------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 2.800
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 2.800
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 119
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 31
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 775



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	46,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	31,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	85,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	54,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	93,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	387,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	77,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	775,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

(Bavardo Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 11	<b>C7</b>
-------------------------------------	-----------------------------	-----------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 12.750  
mq. -  
Ab. -  
mq. 9.400



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 98
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 125
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 3.125

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	187,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	125,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	343,75	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	218,75	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	375,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	1.562,50	-	3.350	Verde Pubblico
P	2,50	312,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	3.125,00	-	3.350	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	X
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 NO	9 SI (P.E.C.)
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,20  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,40  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C8</b> Tab. N. 12
-------------------------------------	---------------------------------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 4.350  
mq. -  
Ab. -  
mq. 3.250



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 83  
Ab. 36  
mq. 900

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AM	1,50	54	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	36	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	99	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	63	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	108	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	450	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	90	-	1.100	Park Pubblico
TOT.	25,00	900	-	1.100	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro e ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

(Rivaro Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 13	<b>C9</b>
-------------------------------------	-----------------------------	-----------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 5.020
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 4.250
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 93
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 47
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 1.175



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	70,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	47,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	129,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	82,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	141,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	587,50	-	650	Verde Pubblico
P	2,50	117,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	1.175,00	-	650	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982		AREA OMOGENEA <b>C10</b> Tab. N. 14
-------------------------------------	--	--

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 3.000
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 1.400
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 53
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 16
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 400



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AM	1,50	24	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	16	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	44	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	28	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	48	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	200	-	1.600	Verde Pubblico
P	2,50	40	-	-	Park Pubblico
<b>TOT.</b>	<b>25,00</b>	<b>400</b>	<b>-</b>	<b>1.600</b>	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro e ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 15	<b>C11</b>
-------------------------------------	-----------------------------	------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 2.350
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 2.350
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 110
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 26
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 650



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	39,00	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	26,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	71,50	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	45,50	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	78,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	325,00	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	65,00	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	650,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA fab. N. 16	C12
-------------------------------------	-----------------------------	-----

A) Stato di fatto :	1 Superficie totale	mq. 650
	2 Superficie coperta	mq. -
	3 Pop. Residente 1982	Ab. -
	4 Sup. aree libere edificabili	mq. 650
B) Progetto :	1 Densità media insediativa	Ab/ha 107
	2 Abitanti insediabili	Ab. 7
	3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale	mq. 175



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	10,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	7,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	19,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	12,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	21,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	87,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	17,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	175,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

6) Norme Edilizie :	Densità Edilizia Territoriale	mc/mq. 1,00
	Densità Edilizia Fondiaria	mc/mq. 1,20
	Altezza Max	mt. 10,50
	N. Piani Fuori Terra Max	N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 17	<b>C13</b>
-------------------------------------	-----------------------------	------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 900  
mq. 210  
Ab. -  
mq. 710



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 133
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 12
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 300

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	18	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	12	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	33	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	21	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	26	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	150	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	30	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	300	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 SI (P.E.C.)
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 SI (P.E.C.)
9 - Nuova costruzione	9 NO	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,20  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,40  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

(Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 18	C14
-------------------------------------	-----------------------------	-----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 3.000
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 2.850
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 106
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 32
  - 3 Fabbisogno teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 800



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	48	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	32	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	88	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	55	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	96	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	400	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	80	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	800	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 19	<b>C15</b>
-------------------------------------	-----------------------------	------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 1.100  
mq. -  
Ab. -  
mq. 1.100



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 100  
Ab. 12  
mq. 300

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AN	1,50	18	-	-	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	12	-	-	Sc. Materna	Commerciale	-
SE	2,75	33	-	-	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	-
SMI	1,75	21	-	-	Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	-
A	3,00	36	-	-	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	150	-	-	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	-
P	2,50	30	-	-	Park Pubblico	Alberghiera	-
TOT.	25,00	300	-	-		Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. 1,00 |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. 1,20 |
| Altezza Max                   | mt. 10,50   |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N. 3        |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 20	C16
-------------------------------------	-----------------------------	-----



- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili

mq. 1.400  
mq. -  
Ab. -  
mq. 1.400

- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 100  
Ab. 15  
mq. 375

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	22,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	15,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	41,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	26,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	45,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	187,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	37,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	375,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. 1,00 |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. 1,20 |
| Altezza Max                   | mt. 10,50   |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N. 3        |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C17</b> Tab. N. 21
-------------------------------------	--

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili

mq. 600  
mq. -  
Ab. -  
mq. 600



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 133  
Ab. 7  
mq. 175

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	10,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	7,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	19,25	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	12,25	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	21,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	87,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	17,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	175,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 22	C18
-------------------------------------	-----------------------------	-----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 3.400  
mq. -  
Ab. -  
mq. 2.150



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 70  
Ab. 24  
mq. 600

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	36	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	24	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	66	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	42	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	72	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	300	-	1.250	Verde Pubblico
P	2,50	60	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	600	-	1.250	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 23	C19
-------------------------------------	-----------------------------	-----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 1.200  
mq. -  
Ab. -  
mq. 1.200



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 108  
Ab. 13  
mq. 325

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	19,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	13,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	35,75	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	22,75	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	39,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	162,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	32,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	325,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 12 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale
  - Densità Edilizia Fondiaria
  - Altezza Max
  - N. Piani Fuori Terra Max

mc/mq. 1,00  
mc/mq. 1,20  
mt. 10,50  
N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C20</b> Tab. N. 24
-------------------------------------	--

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 2.900
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 2.900
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 134
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 39
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 975



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AM	1,50	58,50	-	-	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	39,00	-	-	Sc. Materna	Commerciale	-
SE	2,75	107,25	-	-	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	-
SMI	1,75	68,25	-	-	Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	-
A	3,00	117,00	-	-	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	487,50	-	-	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	-
P	2,50	97,50	-	-	Park Pubblico	Alberghiera	-
TOT.	25,00	975,00	-	-		Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro e ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 NO	9 SI (P.E.C.)
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,20
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,40
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C21</b> Tab. N. 25
-------------------------------------	--

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 750  
mq. -  
Ab. -  
mq. 750



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 107  
Ab. 8  
mq. 200

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA			4 DESTINAZIONE D'USO	
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.			
AM	1,50	12	-	-	Asilo Nido	Residenziale	X
SMA	1,00	8	-	-	Sc. Materna	Commerciale	-
SE	2,75	22	-	-	Sc. Elementare	Artigianale Servizio	-
SMI	1,75	14	-	-	Sc. Media Infer.	Artigianale Produzione	-
A	3,00	24	-	-	Attr. Comuni	Industriale	-
V	12,50	100	-	-	Verde Pubblico	Serv. Inter. Pubblico	-
P	2,50	20	-	-	Park Pubblico	Alberghiera	-
TOT.	25,00	200	-	-		Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

(Pivato Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>C22</b> Tab. N. 26
-------------------------------------	--

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale mq. 550
  - 2 Superficie coperta mq. -
  - 3 Pop. Residente 1982 Ab. -
  - 4 Sup. aree libere edificabili mq. 550
- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa Ab/ha 109
  - 2 Abitanti insediabili Ab. 6
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale mq. 150



TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AM	1,50	9,00	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	6,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	16,50	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	10,50	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	18,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	75,00	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	15,00	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	150,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- Densità Edilizia Territoriale mc/mq. 1,00
  - Densità Edilizia Fondiaria mc/mq. 1,20
  - Altezza Max mt. 10,50
  - N. Piani Fuori Terra Max N. 3

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 27	<b>C23</b>
-------------------------------------	-----------------------------	------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili



mq. 750  
mq. -  
Ab. -  
mq. 750



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 107  
Ab. 8  
mq. 200

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AN	1,50	12	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	8	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	22	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	14	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	24	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	100	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	20	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	200	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 M. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro o ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |        |       |
|-------------------------------|--------|-------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. | 1,00  |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. | 1,20  |
| Altezza Max                   | mt.    | 10,50 |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N.     | 3     |

7) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 28	C24
-------------------------------------	-----------------------------	-----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie totale
  - 2 Superficie coperta
  - 3 Pop. Residente 1982
  - 4 Sup. aree libere edificabili

mq. 800  
mq. -  
Ab. -  
mq. 800



- B) Progetto :
- 1 Densità media insediativa
  - 2 Abitanti insediabili
  - 3 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubblici Totale

Ab/ha 112  
Ab. 9  
mq. 225

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA		
	UNIT. mq. Ab.	TOTALI mq.	ESISTENTI	PREVISTA TOT.	
AM	1,50	13,50	-	-	Asilo Nido
SMA	1,00	9,00	-	-	Sc. Materna
SE	2,75	24,75	-	-	Sc. Elementare
SMI	1,75	15,75	-	-	Sc. Media Infer.
A	3,00	27,00	-	-	Attr. Comuni
V	12,50	112,50	-	-	Verde Pubblico
P	2,50	22,50	-	-	Park Pubblico
TOT.	25,00	225,00	-	-	

4 DESTINAZIONE D'USO	
Residenziale	X
Commerciale	-
Artigianale Servizio	-
Artigianale Produzione	-
Industriale	-
Serv. Inter. Pubblico	-
Alberghiera	-
Agricola	-

5 TIPI DI INTERVENTO EDIFICATIVO (Art. 13 N. di A.)	INTERVENTO DIRETTO mediante CONCESSIONE SINGOLA	INTERVENTO mediante S.U.E. (P.P. o P.E.C.)
1 - Manutenzione Ordinaria	1 NO	1 NO
2 - Manutenzione Straordinaria	2 NO	2 NO
3 - Restauro	3 NO	3 NO
4 - Risanamento	4 NO	4 NO
5 - Ristrutturazione	5 NO	5 NO
6 - Restauro e ristruttur. di stalle fienili	6 NO	6 NO
7 - Demolizione senza ricostruzione	7 NO	7 NO
8 - Demolizione con ricostruzione	8 NO	8 NO
9 - Nuova costruzione	9 SI	9 NO
10 - Ampliamento	10 NO	10 NO

- 6) Norme Edilizie :
- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Densità Edilizia Territoriale | mc/mq. 1,00 |
| Densità Edilizia Fondiaria    | mc/mq. 1,20 |
| Altezza Max                   | mt. 10,50   |
| N. Piani Fuori Terra Max      | N. 3        |

7) NOTE :

IL SEGRETARIO COMUNALE

(*Rivarolo Roberto*)

50

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 29	D1
-------------------------------------	-----------------------------	----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie Totale
  - 2 Superficie Coperta
  - 3 Popolazione Residente 1981
  - 4 Superfici Aree libere edificabili



mq. 15.600  
mq. 2.140  
Ab. 4  
mq.



- B) Progetto :
- 1 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubbl. Totale mq. 3.120

T I P O	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA	
	unitario %	TOT. mq.	ESISTENTE	PREVISTO
Verde pubblico V.	10	1.560	-	-
Parch. pubblico P.	5	780	-	2.200
Attr. Comuni D.	5	780	-	-
<b>T O T A L E</b>	20	3.120	-	2.200

2) Destinazione d'uso: Prescritta : Esclusivo uso agricolo collettivo

3) Norme edilizie : Ved. Artt. 19-20-21-22 delle N. di A.

4) NOTE : Delibera del C.C. n° 100 del 22.11.1982  
Si definisce l'area ad "... esclusivo uso agricolo collettivo ..., per l'eventuale insediamento di strutture sociali (essicatoio, silos per stoccaggio cereali e qualunque altra struttura si rivelasse necessaria in base allo sviluppo dell'agricoltura della zona)."

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>D2</b> Tab. N. 30
-------------------------------------	---------------------------------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie Totale mq. 25.000
  - 2 Superficie Coperta mq. 6.347
  - 3 Popolazione Residente 1981 Ab. -
  - 4 Superfici Aree libere edificabili mq. -
- B) Progetto :
- 1 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubbl. Totale mq. 5.000



T I P O	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA	
	unitario %	TOT. mq.	ESISTENTE	PREVISTO
Verde pubblico V.	10	2.500	-	-
Parch. pubblico P.	5	1.250	-	-
Attr. Comuni D.	5	1.250	-	-
<b>T O T A L E</b>	<b>20</b>	<b>5.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

- 2) Destinazione d'uso: Prescritta : Industriale/ Artigianale di produzione
- 3) Norme edilizie : Ved. Artt. 19-20-21-22 delle N. di A.
- 4) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>D3</b> Tab. N. 31
-------------------------------------	---------------------------------------

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie Totale
  - 2 Superficie Coperta
  - 3 Popolazione Residente 1981
  - 4 Superfici Aree libere edificabili



mq. 104.000  
mq. 11.024  
Ab. 4  
mq.

- B) Progetto : 1 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubbl. Totale mq. 20.800

TIPO	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA	
	unitario %	TOT. mq.	ESISTENTE	PREVISTO
Verde pubblico V.	10	10.400	-	11.000
Parch. pubblico P.	5	5.200	-	5.500
Attr. Comuni D.	5	5.200	-	5.500
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>20.800</b>	<b>-</b>	<b>22.000</b>

2) Destinazione d'uso: Prescritta : Industriale/Artigianale di produzione

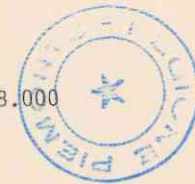
3) Norme edilizie : Ved. Artt. 19-20-21-22 delle N; di A.

4) NOTE :

(Rivarolo Roberto)

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA Tab. N. 32	D4
-------------------------------------	-----------------------------	----

- A) Stato di fatto :
- 1 Superficie Totale mq. 190.000
  - 2 Superficie Coperta mq. 6.855
  - 3 Popolazione Residente 1981 Ab. 7
  - 4 Superfici Aree libere edificabili mq.
- B) Progetto :
- 1 Fabbisogno Teorico aree per servizi pubbl. Totale mq. 38.000



T I P O	FABBISOGNO		PRESCRIZIONI DI ZONA	
	unitario %	TOT. mq.	ESISTENTE	PREVISTO
Verde pubblico V.	10	19.000	-	23.300
Parch. pubblico P.	5	9.500	-	10.950
Attr. Comuni D.	5	9.500	-	10.750
<b>T O T A L E</b>	<b>20</b>	<b>38.000</b>	<b>-</b>	<b>45.000</b>

- 2) Destinazione d'uso: Prescritta : Area artigianale e di piccola industria.
- 3) Norme edilizie : Ved. Artt. 19-20-21-22 delle N. di A.
- 4) NOTE :

COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>E1</b> Tab. N. 33
-------------------------------------	---------------------------------------

Superficie Totale mq. 22.781.665

Popolazione residente Ab. 1.746

Densità media insediativa Ab/ha 0,77

Fabbisogno teorico aree per servizi mq. 43.650

Destinazione d'uso Agricola

Norme Edilizie Ved. Art. 23 delle N. di A.



COMUNE DI CIGLIANO P.R.G.C. 1982	AREA OMOGENEA <b>F1</b> Tab. N. 34
-------------------------------------	---------------------------------------

Superficie Totale mq. 322.955

Popolazione residente Ab. -

Destinazione d'uso Servizi sociali ed Attrezzature di interesse generale

Note/ Ved. Art. 24 delle N. di A.



COMUNE DI CIGLIANO Prov. VERCELLI		DESTINAZIONE D'USO							ABITANTI			SUPERFICIE SERVIZI		INTERVENTI EDIFICATIVI										NORME EDILIZIE					
ZONA	SUPERFICIE Ha.	RESIDENZIALE	COMMERCIALE	ARTIGIANALE SERVIZIO	ARTIGIANALE PRODUZIONE	INDUSTRIALE	SERV. INTER. PUBBLICO	ALBERGHIERE	AGRICOLA	ATTUALI	PREVISTI NUOVI	TOTALI	FABBISOGNO TEORICO PER ABIT. RESIDENTI (25 mq/Ab) e 20% delle AREE INDUSTRIALI	SERVIZI REPERITI	MANUTENZ. ORDINARIA	MANUTENZ. STRAORDINARIA	RESTAURO	RISANAMENTO	RISTRUTTURAZIONE	RISTR. STALLE E FIENILI	DEMOLIZ. SENZA RICOSTR.	DEMOLIZ. CON RICOSTRUZ.	NUOVA COSTRUZIONE	AMPLIAMENTO	DENSITA' TERRITORIALE	DENSITA' FONDIARIA	ALTEZZA MASSIMA	N° PIANI F.T. MAX	
												mq.	mq.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	mc/mq.	mc/mq.	mt.	N°		
1 A	4,00	X	X	X			X	X	X	287	-	287	7.175	6.000	Vedere Tavola D 3										-	-	-	-	
A 1	39,64	X	X	X			X	X	X	1.118	-	1.118	27.950	18.950	Vedere Tavola D 3										-	-	-	-	
1 C	99,80	X	X	X	X		X	X	X	1.549	-	1.549	38.725	106.720	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
2 C	0,96	X	X	X	X				X	52	-	52	1.300	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
C 1	1,68	X	X							179	179	4.475	3.400											0	1,20	1,40	10,50	3	
C 2	0,18	X								20	20	500	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 3	0,53	X								34	34	850	2.200											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 4	0,23	X								24	24	600	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 5	0,49	X								48	48	1.200	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 6	0,28	X								31	31	775	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 7	1,27	X	X							125	125	3.125	3.350											0	1,20	1,40	10,50	3	
C 8	0,43	X								36	36	900	1.100											X	1,00	1,20	10,50	3	
C 9	0,50	X								47	47	1.175	650											X	1,00	1,20	10,50	3	
C10	0,30	X								16	16	400	1.600											X	1,00	1,20	10,50	3	
C11	0,23	X								26	26	650	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C12	0,065	X								7	7	175	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C13	0,09	X								12	12	300	-					0				0		X	1,20	1,40	10,50	3	
C14	0,30	X								32	32	800	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C15	0,11	X								12	12	300	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C16	0,14	X								15	15	375	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C17	0,06	X								7	7	175	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C18	0,34	X								24	24	600	1.250											X	1,00	1,20	10,50	3	
C19	0,12	X								13	13	325	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C20	0,29	X								39	39	975	-											0	1,20	1,40	10,50	3	
C21	0,075	X								8	8	200	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C22	0,055	X								6	6	150	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C23	0,075	X								8	8	200	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
C24	0,08	X								9	9	225	-											X	1,00	1,20	10,50	3	
D 1	1,56						X	X		4	-	4	3.120	2.200	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
D 2	2,50				X	X				-	-	-	5.000	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
D 3	10,40				X	X				4	-	4	20.800	22.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
D 4	19,00				X					7	-	7	38.000	45.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
E	2.278,166							X		1.746	-	1.746	43.650	-															
F	32,29						X			-	-	-	-	-															
TOTALE	2.535,00								4.767	778	5.545	138.625 *	145.220 *	X = intervento diretto										* = residenziale					
												66.920 **	69.200 **	0 = P.P. ovvero P:F.C.										** = industriale					
TOTALE	2.535,00								4.767	778	5.545	205.545	214.420																



TABELLA N° 36 - SUPERFICI REPERITE PER I SERVIZI PUBBLICI

A R E A	ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA MEDIA INFERIORE	ATTREZZ. COMUNI	VERDE PUBBLICO	PARCHEGG. PUBBLICO	TOTALE SERVIZI	TOTALE ABITANTI	mq/A
	mq/Ab 2,50	mq/Ab 2,75	mq/Ab 1,75	mq/Ab 3,00	mq/Ab 12,50	mq/Ab 2,50	mq/Ab 25,00	Ab.	
1 A	-	-	-	5.400	-	600	6.000	287	-
A 1	3.750	7.700	-	4.500	500	2.500	18.950	1.118	-
1 C	10.350	7.650	10.000	11.120	56.500	11.100	106.720	1.549	-
2 C	-	-	-	-	-	-	-	52	-
C 1	-	-	-	-	3.400	-	3.400	179	-
C 2	-	-	-	-	-	-	-	20	-
C 3	-	-	-	-	2.200	-	2.200	34	-
C 4	-	-	-	-	-	-	-	24	-
C 5	-	-	-	-	-	-	-	48	-
C 6	-	-	-	-	-	-	-	31	-
C 7	-	-	-	-	3.350	-	3.350	125	-
C 8	-	-	-	-	-	1.100	1.100	36	-
C 9	-	-	-	-	650	-	650	47	-
C10	-	-	-	-	1.600	-	1.600	16	-
C11	-	-	-	-	-	-	-	26	-
C12	-	-	-	-	-	-	-	7	-
C13	-	-	-	-	-	-	-	12	-
C14	-	-	-	-	-	-	-	32	-
C15	-	-	-	-	-	-	-	12	-
C16	-	-	-	-	-	-	-	15	-
C17	-	-	-	-	-	-	-	7	-
C18	-	-	-	-	1.250	-	1.250	24	-
C19	-	-	-	-	-	-	-	13	-
C20	-	-	-	-	-	-	-	39	-
C21	-	-	-	-	-	-	-	8	-
C22	-	-	-	-	-	-	-	6	-
C23	-	-	-	-	-	-	-	8	-
C24	-	-	-	-	-	-	-	9	-
D 1	I mq. reperiti (mq. 69.200) per le aree industriali e (mq. 322.955) di area omogenea F per servizi sociali ed attrezzature di interesse generale non sono stati riportati in tabella in quanto non servono per la determinazione degli standards dei servizi sociali ed attrezzature a livello comunale.							4	-
D 2								-	-
D 3								4	-
D 4								7	-
F								-	-
E	-	-	-	-	-	-	-	1.746	-
T O T A L E	14.100	15.350	10.000	21.020	69.450	15.300	145.220	5.545	24
mq. TEORICI NECESSARI	13.862,5	15.248,75	9.703,75	16.635	69.312,5	13.862,5	138.625	5.545	25